

Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

Titolo del processo:

Leverano disegna il suo futuro: verso il nuovo PUG



Responsabile del processo:

Ing. Antonio Miraglia

Ente titolare della decisione:

Comune di Leverano



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"



Leverano disegna il suo futuro: verso il nuovo PUG

Coordinatore del processo partecipativo: Arch. Juri Battaglini

Curatore dei testi: Dott. For. Valentino Traversa

Grafica: Arch. Antonio Re

Facilitatori:

Juri Battaglini

Salvatore Lecciso

Alessio Quarta

Paolo Paladini

Valentino Traversa

Facilitatori via social:

Cecilia Maria Cazzato

Alessandro Giustizieri

Antonio Alessio Politano

Francesco Quarta

Coordinatrici scientifica per l'Atlante: Dott.ssa Viviana Blasi

Revisori delle schede dell'Atlante:

Angela Durante

Monia Chirizzi

Fabio Frisenda

Filomena My

Concetta Savina

Luigi Tondo

Assunta Zecca

Comunicazione: Dott. Francesco Quarta

Interventi artistici: Dott. Stefano Bergamo

Federica Durante

Riccardo Durante

Annamaria Erroi

Martina Politano

Irene Zecca

Raissa Zecca

Gestione amministrativa: Dott.ssa Anna Chiara Martina



Indice

Premessa.....	5
Il percorso effettuato.....	6
Esito del processo - proposte per il decisore.....	8
Ambiente e salute.....	9
Biodiversità e natura.....	11
Commercio ed artigianato.....	14
Mobilità ed accessibilità.....	17
Nuove costruzioni e rigenerazione.....	19
Paesaggio ed agricoltura.....	24
Spazio Pubblico.....	29
Sport.....	32
Verde urbano.....	34
Le proposte raccolte.....	39
1 - Promuovere trasporti pubblici accessibili a tutti tra Leverano, Lecce ed i Comuni vicini.....	39
2 - Scuole verdi per migliorare la qualità dell'apprendimento e del benessere di studenti ed insegnanti.....	39
3 - La scuola per tutti - accessibilità per l'integrazione.....	39
4 - Progettazione e creazione di percorsi completamente accessibili e piste ciclabili.....	40
5 - Tavoli permanenti per l'inclusione.....	40
6 - Potenziare i luoghi dell'incontro e della crescita.....	40
7 - Promuovere la nascita di "Comitati di Quartiere".....	41
8 - Scuole aperte per una "Comunità Educante".....	41
9 - Bilancio Arboreo del Comune di Leverano.....	41
10 - Una pista ciclabile per i luoghi della socialità.....	42
11 - L'arte come agente creatore di spazi identitari.....	42
12 - Piantiamo semi di futuro - far rinascere il territorio dopo la Xylella.....	42
13 - Sgravi fiscali per i residenti del Centro Storico.....	43
14 - Insieme per la cura dei luoghi - promuoviamo l'adozione delle aree pubbliche.....	43
15 - Individuazione e delimitazione di zone paesaggistiche omogenee per tutto il territorio rurale di Leverano.....	43
16 - Un territorio di agricoltura multifunzionale.....	44
17 - Individuare compensazioni per usi conflittuali.....	44
18 - Standard paesaggistici per le abitazioni rurali.....	44
19 - Il parco agricolo periurbano.....	45
20 - Un piano colore agevolato per il Centro Storico.....	45
21 - Aumentare la trasparenza nelle autorizzazioni edilizie.....	45
22 - Incrementare la sostenibilità delle nuove costruzioni.....	46
23 - Promuovere i nuovi usi dei beni privati rurali tradizionali (costruzioni a secco ecc.).....	46
24 - Cittadini al centro.....	47
25 - Agricoltori custodi della biodiversità.....	47
26 - Migliorare la qualità del paesaggio mitigando gli impatti del settore privato.....	47
27 - Promuovere il ruolo delle aree naturali come patrimonio sociale della collettività.....	48
28 - Monitorare il capitale naturale di Leverano.....	48
29 - Esprimiamo l'identità di ogni quartiere nelle nuove costruzioni.....	48
30 - Includere la valutazione dei cittadini rispetto ai nuovi progetti.....	49
31 - Mappare i beni comuni per tutelare e rafforzare l'identità collettiva.....	49
32 - Promuovere il commercio di prossimità come tessuto connettivo delle aree urbane.....	49
33 - Polizia rurale per il controllo del territorio.....	50

34 - Attivare un sistema di rilevamento comunale per gli insetti o i funghi dannosi all'agricoltura.....	50
35 - Definire un'area di rispetto agro-ecologica intorno all'abitato.....	51
36 - Promuovere incontri regolari di informazione e formazione degli operatori agricoli.....	51
37 - Collegare la domanda (es. mense), con produzione locale di qualità.....	51
38 - Favorire la creazione di consorzi od organismi intermedi per aumentare la capacità di reazione dei piccoli agricoltori rispetto alle crisi ambientali.....	52
39 - Banca della terra – censimento dei terreni incolti.....	52
40 - Valutare le potenzialità per creare un sistema di fito-depurazione e stoccaggio delle acque	52
41 - Permacoltura – arboricoltura – bosco frutteto.....	53
42 - Reimpianto comunitario per un progetto del territorio.....	53
43 - Priorità alle infrastrutture primarie del Centro Storico.....	53
44 - Agevolare gli usi temporanei per i piccoli locali a piano terra nel Centro Storico.....	54
45 - Creare un forum permanente per il Centro Storico.....	54
46 - Creare un vivaio di comunità per agevolare "l'adozione di alberi" da parte di cittadini.....	54
47 - Il museo diffuso del Centro Storico.....	55
48 - Un Piano che regoli traffico e soste al Centro Storico.....	55
49 - Navette elettriche per residenti e turisti del Centro Storico.....	55
50 - Far tornare le strade di Pozzolungo luoghi per l'incontro e la socialità.....	56
51 - Un cineforum all'aperto per la Mennula.....	56
52 - Migliorare piazza San Francesco a Pozzolungo.....	56
53 - Marciapiedi percorribili per Pozzolungo.....	57
54 - Un'illuminazione pubblica calda ed efficiente, che valorizzi i luoghi.....	57
55 - Un mercato all'aperto per la Mennula.....	58
56 - Creare punti di attrazione all'interno della Mennula.....	58
57 - Semplificare la manutenzione delle piazzette-aree verdi.....	58
58 - Creare un grande itinerario agricolo-sportivo intorno alla via vecchia per Copertino.....	59
59 - Piccoli interventi per Piazza Vittime della Strada.....	59
60 - Parchi verdi per il Centro Storico e la Chianca.....	60
61 - Consultare i cittadini per una mappa di dettaglio dei ristagni d'acqua lungo le strade.....	60
62 - Realizzare una mappatura dell'inquinamento elettromagnetico in prossimità delle scuole, tramite rilievi regolari.....	60
63 - Considerare i canali di drenaggio urbani nel rilascio dei permessi a costruire.....	61
64 - Un percorso ciclo-pedonale per la Consolazione.....	61
65 - Utilizzare pienamente lo stabile comunale adiacente alla Chiesa della Consolazione.....	62
66 - I cinema abbandonati come risorsa per i giovani.....	62
67 - Una nuova vita di cultura vernacolare per la casa di Rocco Torce.....	62
68 - Ristrutturare le case più antiche del Centro Storico.....	63
69 - Far adottare dal FAI, come "luogo del cuore", la chiesetta di Santa Maria la Greca, in modo da poterla restaurare e tenere aperta al pubblico.....	63
70 - Valorizzare i poeti popolari di Leverano.....	63
71 - Rendere il Centro Storico il luogo della comunicazione libera e diretta, poetica, artistica, critica e visiva.....	64
72 - Istituire un albo dei "Contastorie Comunali".....	64
Programma di monitoraggio.....	65

Premessa

Il Comune di Leverano, con DGC n.176 del 22/10/2018, di adozione dell'Atto di Indirizzo, ha dato formalmente inizio al processo di redazione del nuovo Piano Urbanistico.

La necessità di un nuovo Piano discende direttamente dal mutamento istituzionale del modo in cui guardare al territorio; il PPTR prima ed il DRAG dopo hanno rivoluzionato la relazione tra strumenti urbanistici, progetto ed ambito territoriale, introducendo il concetto di parte strutturale, in cui riportare le invarianti del territorio e di parte programmatica, in cui tracciare le direzioni per lo sviluppo futuro.

Entrambe le parti necessitano di un forte confronto partecipativo, la prima per individuare le invarianti, considerando la percezione del territorio da parte delle popolazioni che vi risiedono, come previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dal PPTR, la seconda per raccogliere proposte che tengano conto delle dinamiche di sviluppo ed aspirazioni dell'intera comunità.

Per questo, all'interno dell'Atto di Indirizzo, l'Amministrazione Comunale ha individuato due documenti specifici in cui raccogliere le istanze della cittadinanza, l'Atlante del Patrimonio di Comunità e lo Statuto del Territorio, prevedendo di svilupparli in modo partecipato fin dalla fase di avvio del processo di redazione del nuovo piano.

La scelta di questa precocità di coinvolgimento, pur tenendo fermo che nel DRAG l'intero processo di redazione dei nuovi piani, che necessariamente si svolge in più anni, presenta momenti di coinvolgimento e confronto continui con la Cittadinanza e le Istituzioni, nasce dal considerare la struttura ideale che dovrebbe sottendere alla fase di elaborazione.

I piani urbanistici, infatti, dopo un **approfondito studio delle condizioni attuali**, dovrebbero riuscire a produrre delle alternative di piano, da valutare nel parallelo ed intrecciato percorso della Valutazione Ambientale Strategica; per riuscirci occorre tuttavia che siano definiti **i parametri** per questa valutazione, ovvero quegli elementi verso cui confrontare le proposte che vengono ad essere via via definite.

Ecco quindi l'importanza dell'**Atlante del Patrimonio di Comunità**, come documento da considerare nell'individuare le invarianti e dello **Statuto del Territorio** per creare una matrice di confronto tra le alternative possibili di piano: avere questi contributi fin dall'inizio permette di costruire un nuovo piano su una solida visione della comunità, un quadro nitido in grado di rendere il lavoro dell'Ufficio di Piano diretto e focalizzato verso i traguardi cui ci si propone di giungere.

Il percorso effettuato

Il processo partecipativo *Leverano disegna il suo futuro: verso il nuovo PUG* ha avuto inizio a giugno 2019, con tavoli semipubblici, cui sono state invitate le associazioni del territorio; il primo momento del tutto pubblico del processo è stato il 4 luglio 2019, sotto la Torre Federiciana, in cui si è presentato alla cittadinanza il programma di incontri, offrendo spiegazioni sulle modalità di partecipazione, sulla struttura e funzione del PUG, sul coinvolgimento nel processo dei diversi attori della vita sociale di Leverano; già in questo primo incontro, sia pure in modo informale, si sono comunque raccolti i primi spunti, da parte di cittadini sul *'divano delle nuvole'*.

Questo oggetto iconico, frutto del lavoro di giovani artisti selezionati tramite bando (*Risveglia Leverano - call per giovani creativi leveranesi*) e guidati dall'artista Stefano Bergamo, ha poi accompagnato tutta la parte del processo svolta all'aperto, diventando un elemento identitario riconoscibile nella comunicazione. Gli stessi Artisti, fino ad ottobre 2019, hanno poi realizzato altri interventi definiti *"pop-up di urbanistica tattica"* per gli eventi di quartiere, con la funzione di attivare l'attenzione della cittadinanza risvegliandone un interesse attivo.

Un momento di grande importanza è stato il primo OST, (Open Space Technology), perché tramite di esso, come incontro del tutto generale, si sono potute fissare le tematiche base di discussione per gli incontri successivi.

Dopo la pausa estiva, le attività sono riprese a settembre, con gli incontri di formazione per i *"Facilitatori Ecomuseali di Terra d'Arneo"*, che hanno poi coadiuvato gli incontri di quartiere (*Narrazioni di Quartiere*), svolti da settembre a dicembre 2019.

Questi incontri sono pure stati della massima importanza. Restringere la visuale sui singoli quartieri ha permesso di focalizzarsi sulle questioni pratiche, immediate, e sulla relazione tra abitanti e luoghi dell'abitare, permettendo una prima identificazione di beni per l'Atlante.

Gli aspetti positivi di interazione tra residenti ed aree pubbliche sono stati oggetto di analisi con gli stessi abitanti, permettendo di rendere esplicite dinamiche naturali, normalmente poco evidenti per via della spontaneità, in modo da ricavarne proposte che ne diffondano l'esempio.

Da ottobre a dicembre hanno avuto inoltre luogo sei incontri nelle scuole secondarie di primo grado, nel corso di un laboratorio di urbanistica partecipata che ha coinvolto sette classi, ovvero oltre 150 studenti ed i loro Docenti, coinvolti in prima persona; nel corso del laboratorio i ragazzi hanno inoltre realizzato oltre 50 interviste a Nonne/i, i cui testi, insieme con la visione portata dai ragazzi, ha contribuito a delineare molte proposte.

Nel corso del processo ci sono poi state due aggiunte, la prima è stata il coinvolgimento dell'Associazione *"La Scatola di Latta"*, nella narrazione del Centro Storico, che ha permesso, in questo quartiere così particolare, di confrontare la visione dei residenti e l'impressione dei visitatori, in uno scambio di idee estremamente proficuo con alti livelli di partecipazione.

L'ACR Leverano (Azione Cattolica Ragazzi) ha inoltre portato avanti autonomamente dei laboratori, all'interno del programma nazionale *È LA CITTÀ GIUSTA!*, culminati in un evento svoltosi il primo novembre 2019, in cui sono state condivise le idee e proposte – è rimarchevole osservare come l'iniziativa, di grande successo, abbia coinvolto in particolare bambini e ragazzi dai 9 ai 12 anni, una fascia d'età con la quale le interazioni erano state fino ad allora abbastanza basse.

A gennaio 2020 sono poi ripresi gli OST, su argomenti specifici, emersi per importanza durante gli incontri precedenti, che hanno assunto più la forma di focus group, dato che tutti i partecipanti hanno voluto esprimersi su ogni spunto emerso; in particolare i due incontri di gennaio hanno avuto per titolo-tema *“Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?”* e *“Il Centro Storico, quartiere vivo o ricordo storico?”*.

Sempre a gennaio 2020 l'Ecomuseo Terra d'Arneo, coadiuvato dagli esperti esterni, ha iniziato l'elaborazione delle schede dell'Atlante del Patrimonio di Comunità, aventi ad oggetto i beni materiali ed immateriali nominati dai cittadini durante gli incontri. In quest'ambito l'Ecomuseo ha svolto dapprima assemblee in presenza ed escursioni in alcuni luoghi di particolare significatività, poi, durante il periodo di blocco per il coronavirus, ha continuato la sua attività all'interno del gruppo social dei suoi componenti registrati (25 cittadini), svolgendo anche diversi incontri di gruppo in videochiamata.

L'intero percorso partecipativo è stato, fin dall'inizio, condiviso nei suoi incontri, eventi e risultanze sul Portale Regionale per la Partecipazione; durante febbraio 2020 tutte le proposte raccolte, che sono il nucleo di questo Documento di Proposta Partecipata, e sono qui riportate integralmente, sono state caricate nell'apposita sezione e diffuse via social, in modo da permettere un confronto su di esse con i partecipanti al processo e tutta la cittadinanza.

Restava, da programma, l'ultimo incontro di consultazione pubblica, originariamente pensato come incontro di scenario, che però non poteva svolgersi in teleconferenza, data la complessità.

In accordo con gli Uffici Regionali è stata allora predisposta una modalità alternativa di svolgimento, tramite raccolta di immagini-idee attraverso i social (*Disegna il tuo futuro – immagino una Leverano ...*), portato avanti dalla Cooperativa di Comunità *“Legàmi”*, che ha visto 37 partecipanti attivi nel fornire contributi, di età media compresa tra 25-30 anni, ed un numero molto maggiore di contatti (svariate centinaia), che identificavano le proposte come araldi della visione cittadina.

Complessivamente, si sono svolti due eventi formativi di più giorni, 10 incontri pubblici diretti; 4 incontri nei quartieri che prevedevano escursione seguita dall'incontro facilitato; 7 assemblee (due in presenza e cinque in videoconferenza) e tre escursioni paesaggistiche con l'Ecomuseo Terra d'Arneo; e, per finire, l'evento di partecipazione finale online della Cooperativa di Comunità durato venti giorni.

Sono stati contattati direttamente circa 400 cittadini, di tutte le fasce d'età ed altri 2-300 sono stati contattati tramite i canali social, un bilancio di partecipazione di tutto rispetto per un centro di 15.000 abitanti, come Leverano.

Esito del processo - proposte per il decisore

Le proposte raccolte, da lungo tempo condivise pubblicamente, sono state integralmente riportate nel presente documento, cui segue, come appendice, l'insieme delle schede finora redatte per l'Atlante del Patrimonio di Comunità.

Nella prima parte dello Statuto del Territorio le proposte vengono analizzate secondo macrotemi, (*Ambiente e salute, Biodiversità e natura, Commercio ed artigianato, Mobilità ed accessibilità, Nuove costruzioni e rigenerazione, Paesaggio ed agricoltura, Spazio Pubblico, Sport, Verde urbano*) esplicitandone le aree territoriali di applicazione e le parti del PUG nelle quali potranno essere prese in considerazione in modo applicativo.

In tal modo si intende facilitare il processo di traduzione tra linguaggi diversi, da quello analogico della partecipazione a quello analitico-sintetico del Piano, mantenendo tuttavia la presenza delle proposte originali per continuo riferimento.

Ambiente e salute

Proposte attinenti:

34 - Attivare un sistema di rilevamento comunale per gli insetti o i funghi dannosi all'agricoltura

35 - Definire un'area di rispetto agro-ecologica intorno all'abitato

36 - Promuovere incontri regolari di informazione e formazione degli operatori agricoli

62 - Realizzare una mappatura dell'inquinamento elettromagnetico in prossimità delle scuole, tramite rilievi regolari.

Rispetto a quanto raccolto dai cittadini è senz'altro possibile identificare, come tematica principale, quella del rapporto tra inquinanti ed agricoltura; un secondo elemento emerso è quello della valutazione delle emissioni elettromagnetiche, data la veloce evoluzione del panorama tecnologico.

Entrambe le tematiche vedono come fondamentale il ruolo dell'Amministrazione Comunale nel monitoraggio e nel controllo del rispetto dei regolamenti e dei limiti connessi alle aree.

Aree interessate:

- **Territorio rurale**

Al fine di ridurre l'utilizzo di fitofarmaci nelle aree rurali viene proposto un ruolo del comune come fonte di monitoraggio e di informazione sulla diffusione dei fitopatogeni sul territorio comunale in modo da evitare interventi inutili e dannosi alla salute.

Importante il ruolo di controllo, in particolare rispetto ai roghi di materiali plastici o di residui all'interno delle campagne, tema che desta grande preoccupazione.

Rispetto alla problematica viene spesso proposto l'intervento dell'Amministrazione come ente promotore di un uso più consapevole e mirato di fitofarmaci e come garante dell'osservanza delle aree di rispetto.

- **Campagna del ristretto**

Si propone la delimitazione di una fascia di rispetto, in vicinanza delle abitazioni e del margine urbano, in cui vietare l'uso dei fitofarmaci, promuovendo un'agricoltura a basso impatto e la multifunzionalità di tale area.

- **Centro urbano**

Si propone il monitoraggio di livelli di emissioni elettromagnetiche, in particolare in corrispondenza dei punti sensibili, come base per la redazione di un piano regolamento per i nuovi impianti, che determini il grado di compatibilità di ogni area con la possibilità di installare nuovi impianti.

Nel PUG

- **Fase di analisi e studio**

- Determinare i livelli di emissione elettromagnetiche attualmente presenti.

- **Fase di delimitazione aree omogenee**

- Identificare le fasce-aree di rispetto, vicino alle abitazioni, dove regolare l'uso di fitofarmaci.
- Creare una zonazione per la valutazione delle richieste di nuovi punti di emissione di onde elettromagnetiche, sulla base dei livelli attuali e della vulnerabilità di ogni zona.

- **Fase di definizione delle politiche di piano**

- Promuovere la multifunzionalità della campagna del ristretto come compensazione al divieto di uso di fitofarmaci.
- Istituzione della Polizia rurale e/o delle Guardie Ecologiche Volontarie per il controllo del territorio.

- **Fase di redazione dei regolamenti**

- Limiti per i nuovi impianti di emissione di onde elettromagnetiche in funzione della vulnerabilità dell'area.
- Indicazione delle attività ammissibili nella campagna del ristretto.

- **Fase del monitoraggio e controllo**

- Previsione di monitoraggi regolari delle onde elettromagnetiche, per verificare il rispetto delle soglie nelle diverse zone.
 - Controlli sull'uso dei fitofarmaci nella campagna del ristretto.
 - Monitoraggio dei roghi illegali.
-

Biodiversità e natura

Proposte attinenti:

12 - Piantiamo semi di futuro - far rinascere il territorio dopo la Xylella

15 - Individuazione e delimitazione di zone paesaggistiche omogenee per tutto il territorio rurale di Leverano

17 - Individuare compensazioni per usi conflittuali

22 - Incrementare la sostenibilità delle nuove costruzioni

25 - Agricoltori custodi della biodiversità

26 - Migliorare la qualità del paesaggio mitigando gli impatti del settore privato

27 - Promuovere il ruolo delle aree naturali come patrimonio sociale della collettività

28 - Monitorare il capitale naturale di Leverano

31 - Mappare i beni comuni per tutelare e rafforzare l'identità collettiva

33 - Polizia rurale per il controllo del territorio

40 - Valutare le potenzialità per creare un sistema di fito-depurazione e stoccaggio delle acque

42 - Reimpianto comunitario per un progetto del territorio

46 - Creare un vivaio di comunità per agevolare "l'adozione di alberi" da parte di cittadini.

63 - Considerare i canali di drenaggio urbani nel rilascio dei permessi a costruire

Nelle proposte che più specificatamente considerano centrale il macrotema, l'aspetto più evidente è quello del rapporto tra proprietà privata ed i servizi socio-ecosistemici che questa fornisce a tutta la collettività.

Si evidenzia così come le criticità attualmente riscontrate, che portano al degrado ed alla scomparsa di specie e delle stesse aree naturali, siano fortemente correlate al conflitto d'uso tra agricoltura (ed in generale usi privati delle proprietà) e vincoli, mancando invece il riconoscimento, da parte della collettività e da parte delle Istituzioni, del valore dei servizi offerti da tali aree.

Le proposte mirano quindi in primo luogo a riconoscere pubblicamente il ruolo ed il valore per la comunità di queste aree e, conseguentemente, a coinvolgere positivamente i proprietari nella loro salvaguardia, indicando al contempo la necessità di un monitoraggio regolare del loro stato di conservazione, attuato anche attraverso esempi di cittadinanza attiva con la partecipazione diretta delle associazioni.

Aree interessate:

- **Intero Territorio di Leverano**

Le aree naturali, in ambito rurale, urbano, dalle aree pubbliche al livello della singola abitazione, sono viste come punti di incontro tra la comunità ed il mondo naturale, in un processo di affermazione della necessità reciproca, per creare equilibri ecologici, economici, paesaggistici, agricoli, culturali e psicologici indispensabili al futuro di Leverano e dei suoi abitanti.

- **Territorio Rurale**

Il territorio rurale è, naturalmente, il grande protagonista di questo macrotema, dove si chiede di arrivare a definire un nuovo patto tra agricoltura ed ecologia; ci si rende conto che la naturalità, a Leverano, è parte di un sistema antropico di paesaggio ed è in tale contesto che deve trovare una sua nuova significazione.

Partendo da una conoscenza dettagliata e specifica delle aree ad alto valore naturalistico e dal loro monitoraggio con il coinvolgimento di cittadini ed associazioni, le proposte mirano a ridefinire la figura del proprietario-agricoltore che si chiede venga riconosciuto pubblicamente come custode della naturalità, premiando il suo ruolo, qualora sul suo terreno non si verificano incendi, abbandoni di rifiuti o perdita della biodiversità, con sgravi sulle imposte comunali o con piccoli incentivi economici diretti, modulati in modo da essere del tutto sostenibili a livello delle finanze comunali.

Le aree naturali, così governate e rese accessibili per un uso rispettoso da parte della collettività, diverrebbero parte della tanto auspicata multifunzionalità del territorio rurale, passaggio necessario per invertire i fenomeni di abbandono e degrado paesaggistico.

Il reimpianto di siepi di specie autoctone o altri elementi di naturalità viene proposto come misura di compensazione rispetto ai mutamenti, altrimenti impattanti, della realizzazione di abitazioni nelle aree rurali per gli aventi diritto (imprenditori agricoli a titolo principale) o di altre strutture di servizio, tra cui le serre, e recinzioni finalizzate alla produzione agricola.

Il processo viene poi inquadrato anche tra le possibili azioni per reinventare il paesaggio nel dopo-xylella; in questo caso si invita l'Amministrazione ad interpretare un ruolo attivo, quale facilitatore nel diffondere la conoscenza di opportunità e nel semplificare il disbrigo di pratiche, in modo tale da permettere anche ai piccoli agricoltori l'accesso a contributi regionali, nazionali e comunitari volti alla rinaturalizzazione di quelle aree marginali che, per scarsità di suolo e di acqua, sarebbero difficilmente utilizzabili in altro modo, evitando così il rischio di una progressiva quanto inevitabile desertificazione.

In questa direzione procede anche la proposta di creare un vivaio comunale o, in alternativa, di sviluppare campagne di conoscenza rispetto alla richiesta di piante all'ARIF, in modo da promuovere una progressiva sostituzione del patrimonio arboreo che ha subito immani perdite dovute alla Xylella.

- **Centro Urbano**

Il macrotema viene anche considerato in alcune proposte inerenti il centro urbano, sebbene non a titolo principale; in particolare ritroviamo proposte che chiedono di considerare la biodiversità urbana all'interno del processo autorizzativo, legandola (insieme con altri parametri) alla volumetria costruibile o agli interventi assentibili. In tal senso, ad esempio, si considera la realizzazione di tetti verdi, che possono prevedere l'impianto di specie vegetali capaci di promuovere la sopravvivenza dell'entomofauna (es. piante autoctone ospiti di bruchi di farfalle).

Si promuove inoltre l'importanza delle aree verdi scolastiche, che, dall'essere considerate semplice cornice verde, possono assurgere, tramite un'accorta progettazione, ad aree nodali per la biodiversità urbana, capaci di sostenere la sopravvivenza di specie vegetali ed animali e fungere da aula didattica all'aperto, dove le nuove generazioni possano incontrare e studiare con regolarità i fenomeni naturali.

Anche la richiesta di attenzione agli antichi canali che attraversano la città interessa collateralmente la tematica, considerata l'importanza che tali elementi tuttora hanno per la sopravvivenza di anfibi, spesso a rischio locale di estinzione.

Nel PUG

- **Fase di analisi e studio**
 - Identificazione, caratterizzazione e mappatura delle residue aree di valore naturalistico-ecosistemico e della biodiversità che sostengono
 - Inserimento dei percorsi degli antichi canali nel database per le nuove autorizzazioni a livello urbano.
 - **Fase di delimitazione aree omogenee**
 - Inclusione dei valori naturalistici nella definizione di unità di paesaggio, prevedendo per ciascuna degli obiettivi di qualità in tal senso.
 - **Fase di definizione delle politiche di piano**
 - Definire incentivi e detrazioni fiscali per i proprietari di aree ad alto valore naturalistico
 - Prevedere possibilità di assistenza agli agricoltori per eventuali bandi che attribuiscono finanziamenti per il reimpianto di bosco-macchia.
 - **Fase di redazione dei regolamenti**
 - Individuare un sistema di compensazioni e mitigazioni per le trasformazioni dell'ambiente rurale, es. arretramento rispetto al confine per le recinzioni ed impianto, sulla fascia di terreno lasciata libera di siepi di essenze autoctone in grado di migliorare la connettività ecologica tra i nuclei di naturalità, uso di filari d'alberi a nord delle serre, creazione di fasce tampone di vegetazione per i nuovi fabbricati rurali ecc.
 - Introdurre, tra i fattori variabili da valutare per determinare gli indici di edificabilità, elementi di arricchimento della biodiversità urbana, come realizzazione di aiuole, alberature, pergole di rampicanti e tetti verdi.
 - **Fase del monitoraggio e controllo**
 - Definire metodiche che permettano di valutare con costanza lo stato della naturalità e della biodiversità sul territorio comunale, tramite Polizia Rurale e coinvolgimento di Cittadini ed Associazioni in attività di monitoraggio e controllo.
-

Commercio ed artigianato

Proposte attinenti:

32 - Promuovere il commercio di prossimità come tessuto connettivo delle aree urbane

44 - Agevolare gli usi temporanei per i piccoli locali a piano terra nel Centro Storico

Il commercio locale e l'artigianato attraversano un periodo di difficoltà, legato alla globalizzazione industriale, alla nascita di grandi centri commerciali ed al diffondersi del commercio online.

Nei periodi critici, come quello di quarantena appena trascorso, l'importanza del commercio e della capacità produttiva locale si rivela in modo evidente, a questo bisogna poi aggiungere l'importanza del commercio locale come presidio del territorio, della socialità, dell'incontro.

Temi, questi, che sono emersi durante gli incontri, producendo di conseguenza delle proposte, talora notevoli per capacità di cogliere l'importanza del commercio come tessuto connettivo della socialità e dello stesso concetto di 'città': l'aggregazione tra soggetti per migliorare la capacità di attrarre e competere, la possibilità di riutilizzo di immobili in aree particolari, altrimenti difficilmente collocabili, gli spazi di periferia che da desolati prendono vita e colore sono tutti elementi presenti nelle proposte raccolte che testimoniano la vivacità di questo tema.

Aree interessate:

- **Centro Urbano**

Si propone la creazione di veri e propri 'distretti del commercio', caratterizzati da una struttura in rete, che enfatizzi gli aspetti di connessione e cooperativismo nel rapporto tra i singoli operatori.

Un aspetto rilevante delle proposte è l'attenzione a pianificare, sulla base degli esercizi commerciali già aperti, delle connessioni che partano da questi e dagli edifici ed aree pubbliche.

Lungo queste connessioni occorre porre particolare attenzione agli elementi della mobilità non veicolare: pedonalità, spostamenti in carrozzina ed in bicicletta, all'accessibilità ed all'amenità dei luoghi, legata alla presenza di verde ed arredo urbano, la cui cura può essere anche concordata con gli stessi gestori degli esercizi

Il tutto, naturalmente, rispettando in ogni caso il concetto di mixité, che da Jane Jacobs in poi è riconosciuto come essenziale per il successo degli spazi pubblici.

- **Centro Storico**

Nella proposta si affronta il problema delle difficoltà d'uso, legate alle piccole dimensioni ed alla mancanza di finestre, dei locali a pianterreno nel centro storico.

Si tratta spesso di locali che non riescono a soddisfare i requisiti regolamentari dei locali da destinare al commercio, pertanto viene proposta una deroga, che permetta l'uso, anche

temporaneo, in alcuni periodi dell'anno, per la vendita (ed in alcuni casi la produzione) di oggetti del piccolo artigianato e di prodotti locali a forte contenuto identitario.

Questo permetterebbe di incrementare il flusso vitale di frequentatori nel centro storico, generando la possibilità di sopravvivenza per gli esercizi stabili ed aumentando l'attrattività generale verso usi residenziali ed uffici-studi professionali.

In tal senso vanno anche le richieste di riduzione delle'imposta per chi decide di stabilire la propria attività nel centro storico.

- **La Mennula**

Come parte del processo di riunificazione di questo quartiere con il resto dell'abitato, viene proposto di utilizzare gli ampi spazi vuoti che lo caratterizzano per tenervi mercati all'aperto specializzati, ad esempio mercatini antiquari o di prodotti biologici a km 0.

In tal modo si faciliterebbe l'afflusso di cittadini provenienti da altre zone, aumentando la frequentazione del quartiere, valorizzandone le caratteristiche strutturali e modificandone così la percezione esterna.

Nel PUG

- **Fase di analisi e studio**

- Analizzare la disposizione degli esercizi commerciali attualmente aperti, per poter poi tracciare delle linee di connessione che uniscano questi ai luoghi pubblici rilevanti.

- **Fase di definizione delle politiche di piano**

- Definire le linee di collegamento così individuate come elementi primari dello spazio pubblico, prevedendo conseguentemente una particolare attenzione per la mobilità alternativa, l'accessibilità e l'arredo urbano.
- Individuare ed attrezzare le aree per mercati all'aperto per la Mennula.

- **Fase di redazione dei regolamenti**

- Prevedere deroghe rispetto ai parametri minimi per usi temporanei dei locali a piano terra nel centro storico e detrazioni nelle imposte comunali per gli esercenti.

- **Progetti pilota e partenariati**

- Stabilire protocolli di collaborazione con gli esercenti, per la gestione dei piccoli elementi di verde pubblico e dell'arredo urbano.

Mobilità ed accessibilità

Proposte attinenti:

- 1 - Promuovere trasporti pubblici accessibili a tutti tra Leverano, Lecce ed i Comuni vicini
- 3 - La scuola per tutti - accessibilità per l'integrazione
- 4 - Progettazione e creazione di percorsi completamente accessibili e piste ciclabili.
- 10 - Una pista ciclabile per i luoghi della socialità
- 48 - Un Piano che regoli traffico e soste al Centro Storico
- 49 - Navette elettriche per residenti e turisti del Centro Storico
- 50 - Far tornare le strade di Pozzolungo luoghi per l'incontro e la socialità
- 53 - Marciapiedi percorribili per Pozzolungo
- 64 - Un percorso ciclo-pedonale per la Consolazione

Nei decenni passati, a partire dalle politiche nazionali fino a quelle locali, la promozione del trasporto automobilistico privato è stata sostenuta fino al punto di rendere tale mezzo egemone anche nei piccoli centri.

Di pari passo, la possibilità di muoversi a piedi, in carrozzina, con la bicicletta, è diventata sempre più difficile e pericolosa, mentre il trasporto pubblico, che connette luoghi all'interno della stessa provincia o tra province vicine, è stato limitato alle necessità del pendolarismo scolastico (scuole secondarie di secondo grado).

Le proposte raccolte tendono invece ad un riequilibrio, con il minor dispendio di risorse: identificare i nodi della vita pubblica (piazze, mercati, scuole, chiese, uffici pubblici, aree verdi urbane) e connetterli con una rete di itinerari a percorribilità preferenziale pedo-ciclistica, ovvero strade in cui la velocità dei veicoli sia realmente inferiore ai 30 km orari, caratteristica ottenuta grazie all'utilizzo di arredi urbani e di cambiamenti di corsia che obblighino al rallentamento.

In questo modo si ripristina anche il valore sociale delle strade, che da barriere possono invece tornare ad essere luoghi di incontro e socialità.

Perché questo avvenga per tutti è necessario poi considerare, congiuntamente, il problema dell'accessibilità, a partire dalle scuole per arrivare alla viabilità ordinaria: alcuni quartieri, come Pozzolungo presentano marciapiedi di dimensioni esigue "colonizzati" da paleria verticale, per la

pubblica illuminazione e la segnaletica stradale, che ne impediscono in modo pressoché totale l'uso.

Nei marciapiedi di gran parte di Leverano, inoltre, gli accessi carreggiabili alle rimesse private determinano dislivelli che limitano l'accessibilità e fruibilità dei marciapiedi.

Discorso particolare poi per il centro storico, nel quale la conflittualità con le automobili raggiungere il grado più alto, trattandosi di un impianto viario nato ben prima dell'avvento dell'automobile e quindi pensato per pedoni e carri.

Occorre, in questo caso, una severa limitazione all'accesso automobilistico e, ancor più, al parcheggio, che venga però equilibrato dall'adozione di navette elettriche per garantire le necessità di spostamento di anziani e turisti e dalla gratuità della sosta al "giro del muro" per i residenti nel centro storico.

L'adozione dei varchi elettronici, negli orari serali, permetterebbe poi di vigilare efficacemente sul rispetto delle norme.

Per ciò che concerne il trasporto pubblico intercomunale, l'impegno richiesto per potenziarne l'uso e le funzioni, oltre a far pervenire le relative stanze a livello provinciale, è quello di riuscire a trovare i canali per diffondere la conoscenza degli orari e dei diversi vettori, anche attraverso le app comunali.

Aree interessate:

- **Ambito intercomunale**

Attivare incontri con la Provincia per un piano della mobilità extraurbana, che tenga conto delle necessità di ridurre il traffico automobilistico e dell'accessibilità per tutti al trasporto pubblico.

- **Centro Urbano**

Definire linea di connessione nodale tra quartieri, che comprendono luoghi pubblici ed esercizi commerciali, per realizzare itinerari pedo ciclistici preferenziali ad accessibilità garantita.

Garantire l'accessibilità per tutti alle scuole e nelle scuole.

- **Centro Storico**

Definire, insieme con i residenti e le attività turistiche e commerciali, la possibilità di sosta temporanea, riequilibrando i divieti di sosta e di ingresso con la possibilità del parcheggio al giro del muro e l'utilizzo di navette elettriche.

- **Pozzolungo**

Rendere percorribili i marciapiedi.

Nel PUG

- **Fase di analisi e studio**
 - Identificazione delle linee di connessione per percorsi ciclopedonali preferenziali.
 - Mappatura dei marciapiedi non percorribili
 - **Fase di definizione delle politiche di piano**
 - Segnalare la necessità di un miglioramento nel trasporto pubblico intercomunale
 - Piano soste ed accessi per il centro storico
 - Determinare i limiti minimi di ampiezza dei marciapiedi per l'installazione di elementi urbani su paleria verticale e la progressiva sostituzione degli elementi attuali sui marciapiedi che non rispettino i requisiti minimi per l'installazione, installando illuminazione e segnaletica su bracci a parete.
 - **Fase di redazione dei regolamenti**
 - Piano soste-accessi per il centro storico
 - Stabilire modalità esecutive di realizzazione per gli accessi carrabili privati.
 - **Fase del monitoraggio e controllo**
 - Istituzione dei varchi elettronici
 - Passeggiate di valutazione con la cittadinanza.
-

Nuove costruzioni e rigenerazione

Proposte attinenti:

7 - Promuovere la nascita di "Comitati di Quartiere"

13 - Sgravi fiscali per i residenti del Centro Storico

- 15 - Individuazione e delimitazione di zone paesaggistiche omogenee per tutto il territorio rurale di Leverano
- 17 - Individuare compensazioni per usi conflittuali
- 18 - Standard paesaggistici per le abitazioni rurali
- 20 - Un piano colore agevolato per il Centro Storico
- 21 - Aumentare la trasparenza nelle autorizzazioni edilizie
- 22 - Incrementare la sostenibilità delle nuove costruzioni
- 24 - Cittadini al centro
- 29 - Esprimiamo l'identità di ogni quartiere nelle nuove costruzioni
- 30 - Includere la valutazione dei cittadini rispetto ai nuovi progetti.
- 31 - Mappare i beni comuni per tutelare e rafforzare l'identità collettiva
- 43 - Priorità alle infrastrutture primarie del Centro Storico
- 45 - Creare un forum permanente per il Centro Storico
- 54 - Un'illuminazione pubblica calda ed efficiente, che valorizzi i luoghi
- 61 - Consultare i cittadini per una mappa di dettaglio dei ristagni d'acqua lungo le strade
- 63 - Considerare i canali di drenaggio urbani nel rilascio dei permessi a costruire
- 66 - I cinema abbandonati come risorsa per i giovani
- 67 - Una nuova vita di cultura vernacolare per la casa di Rocco Torce
- 68 - Ristrutturare le case più antiche del Centro Storico
- 69 - Far adottare dal FAI, come "luogo del cuore", la chiesetta di Santa Maria la Greca, in modo da poterla restaurare e tenere aperta al pubblico.

Si tratta di una macro area particolarmente densa di proposte da parte dei cittadini.

Le problematiche rilevate partono spesso dal considerare l'inserimento dei nuovi edifici, il danno conseguente ad inserimenti incongrui, che produce "rumore architettonico" e banalizzazione ed inosservanza delle caratteristiche identitarie.

Particolare attenzione viene poi posta al Centro Storico, per la sua intrinseca caratteristica di grande valore e fragilità, dovuta alla sua origine posta in epoche socio-storiche diverse, che diviene manifesta nella difficoltà a trovare una collocazione d'uso nel suo rapporto con le esigenze abitative e di mobilità attuali. In un contesto così particolare anche l'uso di materiali e manufatti tecnologici genera un impatto da considerare, nella ricerca di nuovi equilibri condivisi tra residenti, turisti ed un tessuto commerciale quasi estinto.

In un quadro più ampio, il tutto si inserisce nella discussione sui limiti tra proprietà privata e beni comuni, considerando questi ultimi come strati che si sovrappongono al bene privato, piuttosto che come un mosaico di alternanze, com'è invece tipico del dialogo tra le aree pubbliche e la proprietà privata.

Partendo dal riconoscimento di ciò che costituisce il patrimonio della comunità, e quindi dalla necessità di una conoscenza puntuale di ciò che di valore già esiste, nelle proposte si pone poi, dialetticamente, lo spazio per misure di compensazione e mitigazione, per arrivare alla proposta di nuovi strumenti di coinvolgimento della comunità nel rilascio delle autorizzazioni, sia a monte, nella fase di valutazione,, che a valle, per il monitoraggio.

Lo studio e l'analisi delle opere d'arte a livello cittadino riveste sempre la massima importanza, per garantire la migliore gestione dei beni. In questo discorso rientra la necessità di una fruizione attenta e rispettosa dei beni, spesso necessaria anche per migliorare le condizioni igroclimatiche interne di detti beni e dei loro annessi.

Allo stesso modo diviene importante avere un monitoraggio costante sui cambiamenti degli stessi beni, segnalando l'eventuale peggioramento delle condizioni di conservazione, in modo anche da poter avviare eventualmente raccolte fondi e raccogliere semplici idee che possano migliorare la conservazione e la fruizione di questi beni di comunità.

Altri temi importanti, che pure si riallacciano ai precedenti, riguardano la sostenibilità che si propone di veicolare collegandola agli indici di fabbricabilità.

Vengono infine individuate delle azioni sperimentali, progetti pilota in cui l'azione dell'ente pubblico può assurgere ad elemento catalizzante, per promuovere un rinnovamento del tessuto urbano in maniera diretta od indiretta.

Infine, emergono temi legati alle infrastrutture, da completare, da ripensare o da gestire consultando i cittadini.

La multifunzionalità e la ricerca di nuovi usi per tutelare i beni a rischio di progressivo degrado ed abbandono rappresentano una cifra costante: nelle proposte la chiusura, il degrado, l'oblio, si confrontano con l'innovazione, la possibilità d'uso, il rinnovamento.

Si ipotizza di fare incontrare le necessità con i luoghi, coltivando un dialogo fertile tra le potenzialità dei giovani e la vita comunitaria dei beni.

Agevolazione, semplificazione, deroga sono gli strumenti da utilizzare, con partenariati pubblico-privati ed azioni pilota.

Aree interessate:

- **Intero Territorio di Leverano**

Partendo dall'individuazione di aree territoriali omogenee, ovvero unità di paesaggio, si propone di definire per ognuna usi ammissibili ed inammissibili. Tale proposta si pone come novità, rispetto alla normazione precedente che, pur individuando gli usi possibili per aree (generalizzando però per l'intero ambito rurale), non evidenziava altrettanto chiaramente quelli del tutto incompatibili, lasciando così ampi spazi a varianti di piano talora discutibili.

Si propone di legare gli indici di edificabilità ad una parte fissa, che deriva dalla zonazione del territorio rurale e delle aree urbane, e ad una variabile, che tenga conto degli elementi di sostenibilità ed identità presenti nel progetto; ognuno dei parametri considerati contribuirà a determinare il valore della parte variabile dell'indice.

Si propongono modalità e strumenti per aumentare la trasparenza ed incentivare il coinvolgimento dei cittadini nelle autorizzazioni edilizie.

Si chiede di mappare i beni comuni, sia puntuali che diffusi, per tenerne conto nel rilascio di autorizzazioni.

- **Territorio Rurale**

In aggiunta a quanto sopra esposto, si propone introdurre nella parte variabile del coefficiente di edificabilità la valutazione relativa alle tecniche costruttive, ai materiali impiegati e alle misure di mitigazione e compensazione previste.

- **Campagna del ristretto**

Si considera la possibilità di concedere la realizzazione di piccole volumetrie, perfettamente integrate nel contesto (vedi sopra), adibite al commercio diretto di prodotti agricoli, legando tale possibilità alla realizzazione di micro aree di sosta di uso pubblico, per attrezzare percorsi pedo-ciclabili.

- **Centro Urbano**

Vengono proposte, in modo specifico, misure per migliorare l'inserimento delle nuove costruzioni (o quelle derivanti da 'ristrutturazioni totali'), ovvero la redazione di un abaco di elementi caratterizzanti per ogni quartiere, definito insieme ai residenti. L'adozione di tali elementi all'interno dei nuovi progetti, interpretati in maniera libera dal progettista, verrebbe ad incrementare l'indice di fabbricabilità nella sua parte di quota variabile.

La nascita di comitati permanenti di quartiere viene vista come principio per il rafforzamento delle connessioni tra le comunità ed i luoghi della vita quotidiana, con funzione di controllo e di indirizzo.

Si propongono azioni pilota per riutilizzare, in modo multifunzionale, i cinema dismessi, in modo che possano divenire luoghi di ritrovo per i giovani. Le agevolazioni prenderebbero la forma di sgravi sulle imposte comunali e sugli oneri urbanistici.

Altri due temi che riguardano l'intero abitato sono l'impianto di illuminazione pubblica, che si vorrebbe sì efficiente, a bassi consumi, ma anche caldo (2800 – 3000K) e modulato in modo da valorizzare gli aspetti più importanti di piazze e quartieri ed infine il coinvolgimento dei residenti per sapere dove, a causa delle basse pendenze di Leverano, si formano pozze e ristagni d'acqua lungo le strade, che potrebbero essere risolti in fase di riasfaltatura.

- **Centro Storico**

Si chiede, in primo luogo, di completare le reti primarie di acqua, fogna ed illuminazione pubblica, come elemento prioritario per promuovere l'abitabilità del quartiere.

Le proposte chiedono poi di affrontare le problematiche del Centro Storico partendo dal coinvolgimento permanente di tutti, residenti e non, che lo vivono.

Questo coinvolgimento dovrebbe portare, come primo risultato, ad un piano colore realmente condiviso, che tenga conto delle esigenze contemporanee ma trovi modo per soddisfarle pur rispettando il valore diffuso e quello puntuale che caratterizzano questo quartiere.

La leva degli sgravi sulle imposte comunali viene proposta per facilitare il recupero delle case in abbandono ed innescare un processo di rigenerazione abitativa.

Vengono proposte azioni pilota per la ristrutturazione delle case più antiche, dal forte valore simbolico ma attualmente in stato di abbandono, con l'utilizzo di fondi pubblici, dietro comodato d'uso almeno decennale.

Un valore particolare assume poi la casa di Rocco Torce, che viene proposta come centro per lo studio del dialetto leveranese.

Nel PUG

- **Fase di analisi e studio**

- Identificazione dei beni comuni, materiali ed immateriali, da salvaguardare nelle trasformazioni edilizie.
- Individuare aree urbane in cui l'infrastrutturazione primaria è ancora carente.

- **Fase di delimitazione aree omogenee**

- Identificazione e delimitazione di aree paesaggistiche omogenee, sulla cui base determinare gli usi ammissibili e quelli non ammissibili.

- **Fase di definizione delle politiche di piano**

- Definire la parte variabile del coefficiente edificatorio, che verrebbe calcolata sulla base della presenza nel progetto di elementi di sostenibilità, materiali, tecniche costruttive ed elementi provenienti dall'abaco identitario definito per quartieri.
 - Sgravi per le azioni pilota di riutilizzo multifunzionale dei cinema abbandonati.
 - Possibilità di realizzare piccole volumetrie nella Campagna del Ristretto, se ben integrate ed accompagnate da aree sosta attrezzate per i percorsi pedo-ciclabili.
 - Redigere un Piano Colore condiviso per il Centro Storico, definito insieme con tutte le parti interessate, che riesca a conciliare il rispetto per i luoghi con le esigenze dei privati.
 - **Progetti pilota e partenariati**
 - Ripensare l'illuminazione pubblica considerandone gli effetti scenici e le atmosfere, oltre al basso consumo.
 - **Fase di redazione dei regolamenti**
 - Introduzione dell'obbligo di esporre un rendering del progetto sull'area o sull'immobile oggetto di richiesta autorizzatoria, fin dal momento in cui il progetto viene presentato agli uffici comunali.
 - Valutazione condivisa con i cittadini (comitato a rotazione, sorteggiato da un albo di disponibili) per progetti che coinvolgono beni identitari, indicati come importanti per la comunità.
 - **Fase del monitoraggio e controllo**
 - Tavoli permanenti per il Centro Storico
 - Inserimento di QRcode per ogni elemento illuminante, in modo da facilitare la segnalazione di guasti da parte dei cittadini e gli interventi manutentivi
 - Coinvolgimento dei cittadini per l'individuazione di aree di ristagno dell'acqua lungo le strade.
 - Passeggiate di valutazione insieme con i cittadini
 - Comitati di quartiere
-

Paesaggio ed agricoltura

Proposte attinenti:

- 12 - Piantiamo semi di futuro - far rinascere il territorio dopo la Xylella
- 15 - Individuazione e delimitazione di zone paesaggistiche omogenee per tutto il territorio rurale di Leverano
- 16 - Un territorio di agricoltura multifunzionale
- 17 - Individuare compensazioni per usi conflittuali
- 19 - Il parco agricolo periurbano
- 23 - Promuovere i nuovi usi dei beni privati rurali tradizionali (costruzioni a secco ecc.)
- 26 - Migliorare la qualità del paesaggio mitigando gli impatti del settore privato
- 34 - Attivare un sistema di rilevamento comunale per gli insetti o i funghi dannosi all'agricoltura
- 35 - Definire un'area di rispetto agro-ecologica intorno all'abitato
- 36 - Promuovere incontri regolari di informazione e formazione degli operatori agricoli
- 37 - Collegare la domanda (es. mense), con produzione locale di qualità.
- 38 - Favorire la creazione di consorzi od organismi intermedi per aumentare la capacità di reazione dei piccoli agricoltori rispetto alle crisi ambientali
- 39 - Banca della terra – censimento dei terreni incolti
- 40 - Valutare le potenzialità per creare un sistema di fito-depurazione e stoccaggio delle acque
- 41 - Permacoltura – arboricoltura – bosco frutteto
- 58 - Creare un grande itinerario agricolo-sportivo intorno alla via vecchia per Copertino

Il macrotema presenta in sé tutta la criticità generata dal collasso del sistema paesaggistico salentino basato sull'olivo, per cui molte delle proposte, in un modo o nell'altro, affrontano il mutamento inevitabile del paesaggio, cercando di avviare iniziative capaci di dare una traccia positiva per le future trasformazioni.

Il rischio evidente è, infatti, che alla rabbia ed al lutto segua l'inerzia e l'abbandono, che possono essere contrastate unicamente rinnovando i rapporti dell'intera collettività con il territorio rurale.

Ci si interroga, inoltre, sulla collocazione dell'agricoltura intensiva contemporanea, il cui aspetto e gestione spesso pone problematiche conflittuali e, all'opposto, quali strategie mettere in campo per evitare la perdita dei segni tradizionali dell'uomo sul paesaggio, la firma lasciata dalle mani e dagli occhi delle passate generazioni.

All'Amministrazione viene chiesto di assumere ruoli nuovi, impegnativi, che comprendano l'accompagnamento degli attori più in difficoltà, la diffusione di pratiche di sostenibilità, la riconnessione dei legami tra ristorazione (pubblica e privata) e territorio, l'impulso da dare a nuove forme di cooperazione e di contrasto all'abbandono, la promozione di nuove forme d'uso sociale dei territori, una visione lungimirante del ciclo dell'acqua tra ambito urbano e rurale.

Aree interessate:

- **Territorio Rurale**

Le proposte partono dal chiedere una conoscenza più specifica del territorio rurale, in maniera da definire zone con caratteristiche omogenee ed ipotizzare per ognuna obiettivi qualitativi da raggiungere, determinate insieme agli agricoltori che restano i veri attori protagonisti di queste aree. Il paesaggio acquisisce infatti, ogni giorno di più, una valenza che va molto al di là dell'estetica, sebbene questa sia rivelatrice degli equilibri (o squilibri) presenti e sia di primaria importanza nella caratterizzazione di prodotti agricoli ad alto ed altissimo valore aggiunto.

Per raggiungere questo obiettivo il confronto regolare assume la massima importanza, soprattutto rispetto all'effetto della Xylella, dato che questo permette di fare il punto della situazione, diffondere nuove possibilità, osservare gli effetti di misure già introdotte o discuterne di nuove da adottare.

E' in quest'ambito che possono essere affrontate conflittualità tra i metodi colturali ed il paesaggio, che possono portare a soluzioni vantaggiose per tutti, in modo da innalzare la qualità del territorio e puntare ad incentivarne usi differenziati, in grado di stabilizzare la situazione economica delle generazioni di agricoltori che si avvicenderanno alla conduzione dei fondi.

La multifunzionalità è inoltre l'unica opportunità di tornare ad una campagna viva, in cui i manufatti caratterizzanti, in pietra a secco o in conci di tufo (muretti, paretoni, truddhi e case rurali ante 1950), possano trovare nuovi ruoli che ne garantiscano la cura e permanenza.

La valorizzazione di questi ambiti paesaggistici chiede anche di affrontarne le problematiche rispetto alle nuove case rurali e soprattutto alle recinzioni, che si stanno espandendo in modo incontrollato: per prevenire la frammentazione del tessuto rurale, si

propongono norme per l'inserimento e misure di compensazione, come le siepi autoctone, che permettano invece di innalzare la qualità del contesto.

In questa direzione va anche la proposta di affrontare il problema legato all'abbandono della proprietà agricola, sia utilizzando lo strumento della Banca della Terra, che prevede l'affitto dei terreni in abbandono e contributi per i giovani agricoltori che presentino progetti diretti al loro miglioramento, sia promuovendo la creazione di consorzi, che permettano anche ai piccoli e piccolissimi agricoltori "resilienti" di partecipare alle misure di finanziamento per il dopo-xylella.

Analogo impegno viene chiesto per diffondere la conoscenza di metodiche agricole a basso impatto ambientale, che permettano di ottenere prodotti di maggiore qualità, promuovendo una gestione unitaria del territorio, declinata nei suoi diversi ambiti paesaggistici

- **Campagna del ristretto**

Per le aree agricole prossime all'abitato la multifunzionalità viene ancor più vista, nelle proposte, come unica strada percorribile.

E' questo il modo, infatti, che i cittadini vedono come possibile soluzione ai rischi ambientali connessi all'uso di fitofarmaci in prossimità delle abitazioni: riuscire a trovare un'economia agricola differenziata, che, pur limitando l'uso di prodotti potenzialmente pericolosi per la salute, benefici altresì (anche per questo) di una frequentazione molto più alta dei luoghi, come già vediamo avvenire.

In questi ambiti le proposte prevedono la concessione di possibili piccole volumetrie, costruite con materiali e tecniche tradizionali ed adibite alla vendita di prodotti a km0, con l'impegno, in cambio, a concedere all'uso pubblico micro-aree di sosta di pochi metri quadri, attrezzate ed alberate, al fine di far divenire le strade rurali di prossimità veri e propri luoghi della socialità, dell'incontro all'aria aperta, della riscoperta della campagna viva.

- **Centro Urbano**

Tra le proposte, non manca infine il tema del collegamento tra centro urbano e territorio rurale, che i cittadini invitano a rafforzare in due modi complementari, incrementando il passaggio diretto dei prodotti di alta qualità dalle campagne alla ristorazione cittadina, a partire dalle mense scolastiche, e cercando i modi per un efficiente e sicuro riutilizzo delle acque di pioggia che cadono sul centro urbano.

Rispetto alla prima proposta si tratterebbe di prevedere l'acquisto di un quantitativo di prodotti freschi, a sicurezza garantita, per la mensa scolastica, da promuovere poi anche nell'ambito dell'accoglienza turistica.

L'acqua, invece, è la grande risorsa primaria che si prevede assumerà un valore strategico nel prossimo futuro, per cui viene proposto di considerare la possibilità di accumulare le acque di pioggia, che cadono sul centro urbano, in bacini di fitodepurazione, per poi essere riutilizzate in campo agricolo. In una seconda fase il sistema, dopo importanti adeguamenti strutturali, potrebbe addirittura permettere il riutilizzo delle acque grigie, ovvero quelle di lavelli docce ed elettrodomestici, con l'esclusione delle acque nere che necessitano di impianti di depurazione appositamente progettati.

Nel PUG

- **Fase di analisi e studio**
 - Individuazione e delimitazione delle unità di paesaggio omogenee per caratteristiche ed usi agricoli
 - Delimitazione dell'area di rispetto – parco agricolo periurbano, con multifunzionalità sociale.
- **Fase di definizione delle politiche di piano**
 - Individuare obiettivi di qualità per ciascuna unità di paesaggio, che prevedano sistemi di regolazione/compensazione per gli usi conflittuali
 - Definire le attività ammissibili nella campagna del ristretto, includendo la possibilità di edificazione di piccoli volumi di servizio ben inseriti paesaggisticamente, se associati ad aree di sosta ad uso pubblico.
 - Adottare le definizioni di terreno incolti-abbandonati a partire dalla Legge Regionale 29 maggio 2017, n. 15 e dal relativo regolamento attuativo, promuovendo l'incontro tra domanda ed offerta intergenerazionale.
- **Progetti pilota e partenariati**
 - Individuare facilitazioni per la creazione di consorzi tra piccoli agricoltori, che possano svolgere funzioni di servizio, formazione e supporto per partecipare ai bandi.
 - Promuovere il riutilizzo delle costruzioni agricole tradizionali e delle aree caratterizzate da muri a secco, anche con interventi diretti che prevedano gestioni tramite soggetti del terzo settore.
- **Fase di redazione dei regolamenti**
 - Regolare il tipo e l'uso di recinzioni, serre ed altri manufatti nel territorio rurale, che prevedano l'inserimento di forme di mitigazione/compensazione per perseguire gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati per ogni unità di paesaggio.

Spazio Pubblico

Proposte attinenti:

- 5 - Tavoli permanenti per l'inclusione
- 6 - Potenziare i luoghi dell'incontro e della crescita
- 8 - Scuole aperte per una "Comunità Educatrice"
- 11 - L'arte come agente creatore di spazi identitari
- 47 - Il museo diffuso del Centro Storico
- 51 - Un cineforum all'aperto per la Mennula
- 56 - Creare punti di attrazione all'interno della Mennula
- 65 - Utilizzare pienamente lo stabile comunale adiacente alla Chiesa della Consolazione
- 70 - Valorizzare i poeti popolari di Leverano
- 71 - Rendere il Centro Storico il luogo della comunicazione libera e diretta, poetica, artistica, critica e visiva
- 72 - Istituire un albo dei "Contastorie Comunali"

Nelle proposte raccolte in questo macrotema si avverte un respiro inusuale.

Mentre normalmente l'urbanistica definisce gli spazi pubblici come percentuali e connessioni e l'architettura si impegna affinché siano espressione dei tempi, la visione dei cittadini appare radicalmente diversa, spingendo ad immaginare spazi densi di relazioni e significati.

L'impegno che viene richiesto all'Ente Pubblico è quello di trovare il modo affinché questi spazi divengano il luogo dell'incontro, della condivisione, dell'espressione di un'identità collettiva da narrare in molteplici modi.

L'invito è esteso a tutti i luoghi della vita pubblica, dalle scuole ai quartieri, alle strade, ed un'attenzione particolare è dedicata al Centro Storico, evidentemente percepito come il cuore della comunità.

L'anelito creativo ed artistico ed il proposito di un'apertura verso tutti si bilanciano perfettamente con il desiderio di cura, attenzione ed il voler rinsaldare le radici comuni.

L'aspetto comune a tutte le proposte è che la definizione dello spazio pubblico debba necessariamente realizzarsi attraverso una partecipazione corale alla sua creazione.

Promuovere la cultura prodotta in loco associandola ai luoghi può essere un modo per dare senso e rafforzare l'aspetto percettivo dei luoghi e quindi la loro conservazione e corretta valorizzazione-utilizzazione.

Si crea così un rapporto biunivoco tra materialità ed immaterialità: la cultura immateriale locale, tramite un supporto fisico entra nei luoghi e ri-crea una rappresentazione immateriale dei luoghi stessi, un'aura che permette alla collettività di riconoscerli e operare in modi rispettosi della loro salvaguardia.

Aree interessate:

- **Intero Territorio di Leverano**

In ogni ambito viene chiesto di interrogarsi sul concetto di inclusione, che non corrisponde unicamente alla potenzialità di avere accesso a spazi, siano essi fisici o di comunicazione (che costituisce naturalmente una base irrinunciabile), ma al trovare i modi in cui la possibilità di comunicazione, il pensiero e l'espressione di tutti possa emergere per contribuire a dare forma alla comunità.

- **Centro Urbano**

I luoghi dell'incontro, chiesti dai cittadini, dovrebbero essere diffusi sull'intero ambito urbano, comprendendo anche locali coperti. Una prima richiesta è quella di disporre spazi dove i comitati di quartiere possano incontrarsi, così come le associazioni di volontariato.

Questa richiesta si coordina poi all'invito a rendere le scuole luoghi della comunità, sfruttandone appieno la potenzialità come punti d'incontro e di connessione, al fine di promuovere la nascita di una "comunità educante", rendendo tali edifici centri della socialità.

Ad ogni area pubblica viene altresì chiesto di favorire la potenzialità artistico-espressiva dei cittadini, prevedendo in tali luoghi, al chiuso come all'aperto, specifici punti dove tale espressività sia consentita, esplicitandone apertamente le regole d'uso.

- **Centro Storico**

Un valore particolare viene indicato per il Centro Storico. È in quest'ambito che i cittadini vedono la possibilità di trasmettere, alle nuove generazioni come al mondo esterno, la

propria specificità culturale, avvertendo forse in questo quartiere una misura del tempo e dell'incontro diversa, più estesa e pregnante, rispetto ai quartieri più recenti.

Le proposte chiedono infatti che questo quartiere divenga lo scenario per incoraggiare lo studio del dialetto, per tramandare storie, narrazioni e poesie che nascono dalla comunità stessa, così come di renderlo un luogo particolarmente deputato per esprimere il pensiero critico, visivo ed artistico, in appositi spazi dedicati.

Si chiede, inoltre, che agli stessi spazi, forme ed architetture del quartiere venga data la parola, la possibilità di presentarsi al mondo, rendendolo un museo diffuso capace di trasmettere la sua storia e le sue caratteristiche ai visitatori.

- **La Consolazione**

Si propone di riutilizzare come spazio pubblico, per associazioni e volontariato, il primo piano dell'asilo comunale, posto in continuità con la chiesa della Consolazione, data la caratteristica di grande centralità di tale immobile.

- **La Mennula**

I grandi spazi della Mennula vengono visti, dai cittadini, come luoghi ancora da significare.

Per questo si chiede all'Amministrazione di avviare attività utili in tal senso: un cineforum estivo, che benefici delle brezze provenienti dalla vicina campagna e la creazione di punti di attrazione, chioschi e punti ristoro, gestiti da privati, con funzione di presidio delle aree e di stimolo alla frequentazione.

Nel PUG

- **Fase di analisi e studio**

- Mappatura sociologica degli abitanti, per riuscire a comprendere quanto ed in che modo le diverse componenti presenti siano capaci di esprimere le proprie opinioni e se' stessi all'interno della comunità, in modo da poter successivamente ipotizzare azioni che portino all'inclusione di gruppi isolati.

- **Fase di definizione delle politiche di piano**

- Identificare il capitale di luoghi della socialità per ciascun quartiere, includendo quelli attualmente inutilizzati (stabile alla Consolazione) e quelli sottoutilizzati (strutture scolastiche), prevedendo azioni volte a favorirne l'uso.

- Esplicitare il potenziale comunicativo del Centro Storico, rendendolo un museo vivo e diffuso, capace di raccontare al mondo la sua storia e le sue caratteristiche e rendendolo scenario di una narrazione partecipata della comunità.
 - Considerare il desiderio e la potenzialità di espressione della cittadinanza in ogni progetto pubblico, prevedendo spazi idonei a favorire e promuovere l'espressione in tutte le sue forme.
 - **Progetti pilota e partenariati**
 - Costituire, con le Associazioni ed i Dirigenti Scolastici, tavoli permanenti per l'inclusione, con il compito di monitorare con regolarità il progresso lungo tale direzione.
 - Sviluppare le potenzialità legate ai grandi spazi aperti in zona Mennula, promuovendo progetti pubblici che prevedano l'affidamento di strutture da gestire in partenariato con privati e/o associazioni.
 - Recuperare la piena agibilità dell'immobile comunale alla Consolazione.
 - Istituire elenchi pubblici di cittadini disposti a fungere da "libri viventi" per narrare storie e leggende di Leverano durante alcune occasioni nel corso dell'anno.
 - **Fase di redazione dei regolamenti**
 - Prevedere regole d'uso per gli spazi appositamente adibiti all'espressione creativa all'interno dei luoghi pubblici e del centro storico.
-

Sport

Proposte attinenti:

58 - Creare un grande itinerario agricolo-sportivo intorno alla via vecchia per Copertino

Sebbene il numero di proposte dirette attinenti a questo tema sia abbastanza basso, nondimeno diversi sono stati gli spunti informali raccolti, diversi derivanti dall'incontro sulla città organizzato indipendentemente dall'ACR (Azione Cattolica Ragazzi), specificatamente rivolto a bambini e ragazzi, svoltosi il 01/11/2019 ed altri raccolti nell'ultima fase di partecipazione, "Disegna il tuo futuro".

In entrambi i casi i cittadini, soprattutto giovani, esprimevano la necessità di luoghi dove praticare diversi sport, possibilmente all'aperto all'interno di parchi.

Stessa esigenza espressa nella proposta formale sopra elencata, che individua tuttavia anche un contesto.

In altri casi, sempre sulla base delle fonti precedentemente citate, si esprimeva il desiderio per strutture più specializzate, in particolare una piscina comunale, ma anche altri campi sportivi pubblici di vario tipo, che normalmente è difficile siano realizzati in centri con meno di 50.000 abitanti.

Anche in questo caso è rimarchevole considerare che nella proposta n. 58 si evidenziava anche l'esistenza di campi sportivi recenti, ma pressoché in abbandono, presso la Chiesa di Madonna di Costantinopoli.

Aree interessate:

- **Ambito intercomunale**

La realizzazione di una piscina comunale, come si diceva, è problematica per i centri di piccole-medie dimensioni come la maggior parte dei comuni salentini. Tuttavia è possibile ipotizzare un piano per le strutture sportive intercomunali (di 2-3 comuni) che, unendo le risorse di un insieme maggiore di amministrazioni, permetta di realizzare una piscina intercomunale, a distanza tale da poter efficacemente servire tutti i centri coinvolti.

- **Campagna del ristretto**

Si tratta dell'ambito privilegiato per questo macrotema, considerando che si è già diffuso un'a frequentazione sportiva estensiva, in particolare in quelle zone della campagna del ristretto che non presentano strade trasversali ad alta percorrenza (via Ancona e circonvallazione).

In particolare l'area compresa tra la SP per Copertino e quella per Nardò, che è la più frequentata a questo scopo, è anche quella che già presenta strutture sportive (campi da calcio e pallavolo) non utilizzate.

- **Centro urbano**

Sebbene negli anni scorsi siano stati realizzati alcuni impianti sportivi (campo di beach volley ed attigui campi da calcio), tali strutture hanno avuto difficoltà di tipo gestionale, che li hanno resi poco utilizzati.

Dagli incontri con i cittadini ed osservando esempi di successo, nati dal basso (piazza Vittime della Strada) è emerso che vengono molto utilizzate, a scopo sportivo, aree

anche piccole ma caratterizzate da una certa informalità (mancanza di recinzioni), presenza di abitazioni nelle vicinanze (senso di sicurezza) e mancanza di strade ad alta frequentazione sul margine delle stesse.

Nel PUG

- **Fase di analisi e studio**
 - Verificare la presenza di aree potenzialmente adatte a divenire aree sportive informali, all'interno del centro urbano.
 - **Fase di definizione delle politiche di piano**
 - Esplorare la possibilità di creare un piano delle strutture sportive pubbliche intercomunale.
 - Promuovere la campagna del ristretto per le sue potenzialità sportive, evidenziando la possibilità di creare percorsi attrezzati e sicuri.
 - **Progetti pilota e partenariati**
 - Trovare forme di gestione che permettano di utilizzare i campi sportivi privati in abbandono della Chiesa Madonna della Consolazione.
-

Verde urbano

Proposte attinenti:

2 - Scuole verdi per migliorare la qualità dell'apprendimento e del benessere di studenti ed insegnanti

9 - Bilancio Arboreo del Comune di Leverano

14 - Insieme per la cura dei luoghi - promuoviamo l'adozione delle aree pubbliche

52 - Migliorare piazza San Francesco a Pozzolungo

57 - Semplificare la manutenzione delle piazzette-aree verdi

59 - Piccoli interventi per Piazza Vittime della Strada

60 - Parchi verdi per il Centro Storico e la Chianca

Il verde urbano è una richiesta sempre più pressante e diffusa dei cittadini, sulla cui validità vi sono oramai sovrabbondanti studi scientifici – il verde costa, soprattutto come manutenzione, ma è un investimento a lungo termine, che produce continui miglioramenti nella sfera psicologica, nella salute, nella creatività, nella produttività nei luoghi di lavoro e, non da ultimo, nella capacità di affrontare i cambiamenti climatici.

La situazione nel centro urbano è tutt'altro che omogenea; mentre vi sono quartieri con una buona dotazione di verde, altri, in particolare nella città consolidata, presentano gravi carenze, non è superfluo ricordare che il verde direttamente utile ad un generico cittadino è quello che questi può raggiungere con 10 minuti di cammino, ovvero posto fino a circa 500 m di distanza dalla sua abitazione.

L'esigenza, quindi, è di promuovere anche i piccoli elementi del verde urbano, il "verde diffuso", la cui gestione pone non pochi problemi alle amministrazioni.

Anche in questo caso, però, possiamo osservare una decisa lungimiranza nelle proposte dei cittadini sul tema, che spaziano da ambiziosi interventi strutturali ad accorti consigli di natura pratica.

Aree interessate:

- **Centro Urbano**

Si pone all'attenzione dell'Amministrazione la presenza di aree verdi "cenerentole", che sono quelle annesse agli edifici scolastici. Gli investimenti su queste aree sono percentualmente decisamente inferiori rispetto alle altre aree verdi urbane e più che altro volti ad una generica "messa in sicurezza" degli elementi presenti. Si avverte invece l'esigenza di una vera progettazione, che consideri le potenzialità di tali aree per la didattica all'aperto e l'importanza fondamentale che potrebbero avere nelle dinamiche di apprendimento ed inclusione tra studenti e docenti e, infine il valore aggiunto che potrebbero apportare ai quartieri in cui si collocano, qualora gli edifici scolastici divenissero nodi effettivi della vita sociale urbana.

Per la gestione del verde pubblico viene proposta l'adozione volontaria del Bilancio Arboreo per il Comune di Leverano, che parta dal censimento degli alberi presenti sul suolo pubblico, identificandone specie e condizioni di salute, ed evidenzi le aree pubbliche atte ai nuovi impianti.

Per semplificare la gestione delle aree verdi si chiede di promuovere le possibilità di collaborazione con singoli cittadini, associazioni, aziende, per l'adozione di aree verdi, attuata in modo da garantirne al contempo la piena fruibilità da parte di tutta la comunità.

Una proposta estremamente pragmatica è quella poi di rendere unitaria la gestione delle piazzette con aree verdi; al momento attuale, infatti, la gestione delle aree con pavimentazione drenante, che richiedono regolari operazioni di scerbatura, è affidata a ditte diverse da quelle che provvedono alla gestione delle aiuole, condizione che genera talora stridenti contrasti.

Infine, alcune proposte locali, che però assurgono a valore comune per il centro urbano, chiedono un maggiore uso dell'acqua nelle aree pubbliche, sia da un punto di vista agronomico (acqua irrigua), sia per l'effetto estetico, con l'inserimento di fontane e/0 fontanelle per bere.

- **Città Consolidata**

La Città Consolidata, composta dal Centro Storico più l'edificazione urbana contermina, antecedente al 1950, è caratterizzata da una strutturale carenza di verde pubblico, considerando che ai tempi della sua edificazione il problema non si poneva, trattandosi di abitazioni originariamente sorte a diretto contatto con la campagna circostante.

Il successivo sviluppo urbano ha inglobato questa parte della città, allontanando eccessivamente il contatto con il verde. Questo è divenuto un fattore di detrazione rispetto alla possibile scelta di queste aree come luogo di residenza; tuttavia, osservando questa parte del tessuto urbano dall'alto, è possibile notare come vi siano peculiari e grandi isolati, "a ciambella", posti in stretta adiacenza al centro storico (quartiere La Chianca), in cui la quinta edilizia è solamente presente lungo i margini dell'area, lasciando invece all'interno grandi appezzamenti indipendenti di terreno libero, agricolo od incolto, che data la posizione non permettono un uso edificatorio.

Si propone quindi di prendere in considerazione tale peculiarità come potenzialità per creare del verde pubblico interno, di cui possano beneficiare gli abitanti del Centro Storico e delle aree limitrofe.

- **La Chianca**

La piazzetta Vittime della Strada è un esempio di area verde – luogo sociale di successo, nata dal basso, in cui i residenti collaborano attivamente alla gestione e sorveglianza dell'intera area, dialogando con l'Amministrazione comunale. Presenta, in modo probabilmente analogo ad altre aree verdi dello stesso tipo, la problematica di disporre di acqua per innaffiare le piante durante il periodo estivo, per cui i cittadini hanno proposto la realizzazione di un pozzo di falda che risolverebbe facilmente il problema.

Un'altra richiesta è quella di sostituire il tetto piano del volume tecnico ENEL presente sulla piazza con uno a spiovente unico, in modo che i palloni dei ragazzi non vi si fermino più, evitando così avventurose quanto rischiose scalate, volte al recupero della sfera.

- **Pozzolungo**

La Piazza San Francesco di Pozzolungo è un tipico esempio di piazza di quartiere, che ha subito, nel corso degli anni, una progressiva semplificazione nella sua parte verde, per difficoltà di mantenimento di aiuole fiorite.

I cittadini hanno però proposto un suo miglioramento, con l'inserimento di aiuole rialzate, in modo da rendere nullo il calpestio e poter quindi inserire piante da fiore, che rendano il contesto davvero attraente. Un'altra richiesta è quella di installare nuovamente una fontana, originariamente presente, per il valore sensoriale ed il rilassamento collegati alla vista ed al rumore dell'acqua.

L'acqua delle precipitazioni più forti, tuttavia, crea disagi e problemi sulle strade che circondano la piazzetta, per cui è stata raccolta la proposta di realizzarvi un pozzo drenante, di profondità sufficiente ad allontanare l'acqua tanto dalla superficie stradale, quanto dalle fondazioni degli edifici circostanti.

Nel PUG

- **Fase di analisi e studio**

- Identificare il patrimonio di alberi attualmente presenti sulle aree pubbliche, definendone la specie e lo stato vegetativo, nonché le aree potenzialmente in grado di ospitare nuovi impianti.

- **Fase di definizione delle politiche di piano**

- Indicare un quantitativo di verde pubblico per abitante e per quartieri, come obiettivo cui tendere nel tempo, che consideri anche il potenziale delle aree verdi come NBS (Nature Based Solution) per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.
- Valutare la possibilità di utilizzare i terreni interclusi negli isolati prossimi al Centro Storico, tramite perequazione urbanistica, per creare aree verdi nella città consolidata.

- **Progetti pilota e partenariati**

- Coinvolgere cittadini ed associazioni nella gestione delle aree verdi, tramite patti di cittadinanza.

- Prevedere partenariati pubblico-privati per la concessione d'uso di chioschi od immobili adibiti a caffetteria, in cambio della gestione ordinaria di aree verdi di particolare estensione.
- **Fase di redazione dei regolamenti**
 - Adottare un regolamento dei beni comuni (Labsus) che determini la modalità di sottoscrizione di patti con cittadini ed associazioni, al fine di curare le aree verdi con l'obiettivo di favorirne la frequentazione e l'uso pubblico.
- **Fase del monitoraggio e controllo**
 - Collaborazione con cittadini, associazioni, comitati di quartiere, per il monitoraggio delle aree verdi e del patrimonio arboreo della città.

Le proposte raccolte

1 - Promuovere trasporti pubblici accessibili a tutti tra Leverano, Lecce ed i Comuni vicini

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: attualmente, a Leverano, per una persona con limitazioni di movimento e/o sensoriali è impossibile usare i trasporti pubblici per recarsi da Leverano a Lecce, o da Leverano ai Comuni vicini.

La proposta: promuovere una migliore integrazione tra Leverano ed i Comuni vicini, inserendo nel PUG l'elemento strategico (da coordinare all'interno del Piano del Trasporto Pubblico Locale della Provincia Di Lecce) dell'accessibilità a tutti dei trasporti pubblici a livello provinciale.

2 - Scuole verdi per migliorare la qualità dell'apprendimento e del benessere di studenti ed insegnanti.

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: gli spazi verdi intorno alle scuole, pur esistenti, sono poco utilizzati, perché non progettati, generando una scarsa o nulla interazione con insegnanti e studenti.

La proposta: investire in spazi verdi nelle scuole, rendendoli laboratori all'aperto, progettati in modo tale che gli studenti possano interagire in più modi con la natura, per sviluppare appieno la potenziale influenza psico-fisica del contatto con la Natura nel periodo di sviluppo ed apprendimento.

3 - La scuola per tutti - accessibilità per l'integrazione

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: gli edifici scolastici sono ancora luoghi in cui le persone con limitazioni di movimento e/o sensoriali e/o cognitive incontrano difficoltà o necessitano di aiuto esterno.

La proposta: adeguare le condizioni di accessibilità delle scuole, ma ancor più intervenire nei nuovi progetti di edilizia scolastica e nelle ristrutturazioni pensando gli edifici scolastici come luoghi in cui anche le persone con limitazioni di movimento, o sensoriali, o cognitive possano trovare una propria indipendenza che promuova una effettiva inclusione sociale. Sviluppare la tematica come

priorità all'interno della redazione ed attuazione del PEBA, Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche.

4 - Progettazione e creazione di percorsi completamente accessibili e piste ciclabili.

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: i quartieri paiono talora troppo separati tra loro, è difficile passare dall'uno all'altro a piedi o in bicicletta e tanto più in carrozzina.

La proposta: curare le connessioni tra quartieri, a partire dai nodi della socialità (edifici pubblici, scuole, chiese), creando percorsi protetti e completamente accessibili, per pedoni, carrozzine e, separatamente, per biciclette.

5 - Tavoli permanenti per l'inclusione

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: comprendere ed applicare praticamente il concetto di inclusione richiede un profondo rinnovamento culturale da attuarsi nel tempo.

La proposta: instaurare dei laboratori sociali permanenti, luoghi in cui sia possibile discutere regolarmente la tematica dell'inclusione, raccogliere nuove proposte attuative concrete, valutare progettualità in divenire.

6 - Potenziare i luoghi dell'incontro e della crescita

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: mancanza di luoghi disponibili ad essere utilizzati per le riunioni delle associazioni di volontariato.

La proposta: promuovere il ruolo delle associazioni allestendo un luogo fisico per incontrarsi ed esprimersi regolarmente, in maniera da aumentare il coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione del territorio e dei servizi pubblici.

7 - Promuovere la nascita di "Comitati di Quartiere"

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: progressiva disconnessione dei cittadini dalla pianificazione, dalla gestione e dalla cura dei luoghi della vita quotidiana, con indebolimento del senso di comunità.

La proposta: i cittadini residenti nei singoli quartieri hanno una comprensione ineguagliabile dei bisogni, delle criticità e dei punti di forza dei loro quartieri.

I "Comitati di Quartiere", che potrebbero riunirsi all'interno delle esistenti strutture scolastiche, potrebbero essere un modo formidabile per incrementare la partecipazione dei cittadini nella gestione dei luoghi in cui vivono, partendo dalla conoscenza diretta degli stessi luoghi per sviluppare proposte ed azioni concrete.

8 - Scuole aperte per una "Comunità Educante"

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: gli edifici scolastici sono sottoutilizzati, da parte della comunità, rispetto alle loro potenzialità

La proposta: si vuole promuovere la scuola quale principale "Comunità Educante", amplificandone il valore come capitale sociale per la Comunità.

Per riuscirci è possibile immaginare un'apertura degli edifici scolastici alla Comunità, al di fuori dell'orario delle lezioni, per sviluppare progetti, scambiare conoscenze, organizzare laboratori in modo continuativo, avvalendosi dell'apporto di Associazioni e Cittadini.

9 - Bilancio Arboreo del Comune di Leverano

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: attualmente non conosciamo precisamente quanti siano gli alberi presenti sul suolo pubblico, la loro specie (un aumento della diversità degli alberi garantisce contro loro possibili malattie future), quali siano le loro condizioni di salute (anche rispetto alla sicurezza dei cittadini durante eventi meteo estremi).

La proposta: istituire un "bilancio arboreo"; il Bilancio Arboreo, così come l'impianto di un albero per ogni nuovo nato, è obbligatorio per i comuni oltre i 15.000 abitanti; nel caso di Leverano si tratterebbe di un'adozione volontaria.

Il Bilancio Arboreo permette di controllare il numero di alberi in ambito urbano presenti all'insediamento di ogni nuova amministrazione con quelli presenti al termine del suo mandato e la sua adozione inizia con il censimento degli alberi già presenti sul suolo pubblico e delle aree pubbliche che potenzialmente ne potrebbero ospitare altri.

10 - Una pista ciclabile per i luoghi della socialità

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: eccessivo uso delle automobili da parte dei cittadini, che rende le strade sempre più ostili ai pedoni e quindi di scarso o nullo valore come luoghi della socialità.

La proposta: realizzare una pista ciclabile, per unire tre aree a forte valore sociale, l'area mercatale, Patula Cupa, e la Mennula, proseguendo fino a Porto Cesareo, in modo da promuovere l'uso in sicurezza della bicicletta in ambito urbano ed extraurbano.

11 - L'arte come agente creatore di spazi identitari

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: estraniamento dei giovani rispetto a molti Aree Pubbliche, percepiti come lontani dai processi socio-culturali contemporanei, talora con problemi di vandalismo.

La proposta: promozione dell'Arte come linguaggio espressivo nel rapporto tra Comunità e luoghi di vita e d'incontro sociale, prevedendo spazi per la creazione artistica e per l'esposizione di opere all'interno dei Aree Pubbliche al chiuso come all'aperto, in cui i giovani e la creatività possano trovare piena espressione.

12 - Piantiamo semi di futuro - far rinascere il territorio dopo la Xylella

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: visione sconcertante del futuro per i territori rurali nel dopo-Xylella

La proposta: creare dei tavoli permanenti che considerino la Xylella e cambiamento del paesaggio - confronto regolare e permanente con tutte le categorie rappresentate (agricoltori, paesaggisti, amministratori, associazioni, cittadini tutti) per disegnare una nuova vision del nostro territorio.

13 - Sgravi fiscali per i residenti del Centro Storico

[OST - Il Centro Storico, quartiere vivo o ricordo storico?](#)

Il problema: Il Centro Storico presenta problemi di progressivo spopolamento, per via di diverse difficoltà legate a spazi, parcheggi e scarsità di negozi di quartiere.

La proposta: considerata l'importanza del Centro Storico come area identitaria ed isola pedonale per l'intera comunità, si propone di abbassare la tassazione sugli immobili dello stesso quartiere (IMU, TASI) in modo da rendere possibile l'insediamento di famiglie, compensando le difficoltà.

14 - Insieme per la cura dei luoghi - promuoviamo l'adozione delle aree pubbliche

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: per le amministrazioni il mantenimento dei piccoli giardini, aiuole, così come quello di aree di maggiore dimensione è fonte di costi elevati e difficoltà attuative, mentre i cittadini e le associazioni sentono spesso la necessità di disporre di aree adatte a svolgere le attività che portano avanti.

La proposta: promuovere l'adozione di aree pubbliche da parte di associazioni e gruppi di cittadini, attraverso l'adozione a livello comunale del "Regolamento dei beni comuni" del Labsus

In questo modo l'adozione di aree pubbliche viene sostanziata da un vero e proprio patto, in cui sono precisamente definiti gli scopi del patto e le attività da svolgersi da parte di associazioni/cittadini volontari nell'interesse dell'intera comunità.

15 - Individuazione e delimitazione di zone paesaggistiche omogenee per tutto il territorio rurale di Leverano

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: Attualmente l'intero territorio rurale del Comune di Leverano viene considerato indifferenziato, per cui i permessi rilasciati non tengono conto delle differenze esistenti tra zona e zona, ma unicamente dei vincoli, quando presenti.

La proposta: Gestire il territorio rurale tramite l'individuazione e delimitazione di zone paesaggistiche omogenee con i loro aspetti caratterizzanti, per distinguere i mutamenti in corso e regolamentare gli usi ammissibili, anche sulla base di una diversa rarità/pregio/vulnerabilità. In

questo modo, in aree di grande pregio e rarità, per la presenza di aree naturali vincolate o per caratteristiche di scenari ed atmosfere, i nuovi progetti andranno valutati con particolare attenzione, anche in relazione a forme e materiali ammissibili.

16 - Un territorio di agricoltura multifunzionale

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: l'agricoltura tradizionale su appezzamenti di limitata estensione, che è quella che più ha prodotto l'identità paesaggistica nel territorio comunale, diventa sempre meno sostenibile economicamente, generando fenomeni di progressivo abbandono.

La proposta: promuovere la multifunzionalità del territorio per dare opportunità di reddito agli agricoltori, quali attenti custodi dei valori paesaggistici e naturalistici.

17 - Individuare compensazioni per usi conflittuali

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: alcune trasformazioni dei terreni (permessi) generano impatti sull'ambiente, sulla natura, sul paesaggio

La proposta: Individuare compensazioni per alcuni usi conflittuali
es.:

Nelle richieste di titolo per la realizzazione di recinzioni in ambito rurale, inserire la prescrizione di arretrarle di 1-2 metri rispetto al confine, inserendo siepi di macchia lungo il perimetro esterno, per migliorare la connettività ecologica e mitigare l'impatto sul paesaggio, oppure prescrivere di realizzarle in pietra a secco.

18 - Standard paesaggistici per le abitazioni rurali

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: le nuove costruzioni in ambito rurale si presentano spesso del tutto incongrue con il contesto in cui sono inserite, determinando un abbassamento della qualità paesaggistica.

la proposta: individuare caratteristiche per standard paesaggistici legati alle abitazioni rurali, riguardanti materiali da usare nelle costruzioni, es. promozione dell'uso della pietra a secco e/o delle volte a stella.

I progetti per nuove costruzioni in ambito rurale dovrebbero contenere tali indicazioni, oppure dovrebbero esservi inserite come prescrizioni da parte degli Uffici.

19 - Il parco agricolo periurbano

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: spesso le aree periurbane presentano fenomeni di abbandono colturale e, d'altra parte, i proprietari hanno difficoltà ad accettare i differenti usi ammissibili rispetto ai vicini terreni edificatori.

La proposta: prevedere usi differenziati per le aree particolari che vogliamo considerare vitali, come quelle agricole periurbane, in modo che siano promossi usi differenziali, vendita diretta di prodotti agricoli, attività sportive e ricreative, che permettano a queste aree di fiorire come luoghi della socialità, dello stare all'aperto, dell'incontro.

20 - Un piano colore agevolato per il Centro Storico

[OST - Il Centro Storico, quartiere vivo o ricordo storico?](#)

Il problema: interventi di ristrutturazione ed impiantistica non adeguati (es. uso di anticorodal o di condizionatori dell'aria non consoni) producono un abbassamento della qualità urbana ed artistica del Centro Storico

La proposta: redigere un piano colore per il centro storico con il coinvolgimento dei residenti, con sconti IMU per chi rispetti il piano e/o sanzioni per chi non lo rispetti e che consideri con attenzione le autorizzazioni per le opere temporanee, come i dehor.

E' inoltre importante diffondere la conoscenza delle agevolazioni per ristrutturare le facciate, con uno sportello informativo che aiuti a redigere le pratiche.

Per monitorare con costanza la situazione occorrerebbe organizzare e promuovere passeggiate annuali collettive per il monitoraggio del paesaggio urbano.

21 - Aumentare la trasparenza nelle autorizzazioni edilizie

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: il ridotto personale degli enti locali rende difficile fare valutazioni sulla qualità architettonica o sull'inserimento nel paesaggio urbano delle nuove costruzioni, generando sempre

più "non luoghi" caratterizzati da un evidente eccesso di individualismo delle nuove costruzioni o da edifici privi di una caratterizzazione identitaria, abbassando il valore del contesto.

La proposta: promuovere la trasparenza nelle autorizzazioni imponendo, fin dal momento della presentazione delle proposte (prima del rilascio dell'autorizzazione) agli Uffici Tecnici, l'apposizione di un cartellone con il rendering della proposta progettuale sulle aree oggetto d'intervento, nonché pubblicazione di posizione e rendering del progetto sull'Albo Pretorio, una volta che questo sia stato approvato.

In questo modo è possibile rendere efficace l'attività di controllo della collettività sulle trasformazioni del territorio, generando eventualmente discussioni migliorative per l'inserimento di nuovi edifici.

22 - Incrementare la sostenibilità delle nuove costruzioni

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: la sommatoria degli impatti ambientali generati dalle abitazioni genera problematiche a livello locale (ciclo dell'acqua ed emissioni di particolato PM10) e globale (riscaldamento globale, inquinamento della falda ecc.)

La proposta: considerare la concessione di incentivi volumetrici e/o sconto sugli oneri di urbanizzazione per utilizzo di tecniche costruttive tradizionali e/o materiali identitari e/o la presenza di elementi dell'abaco di quartiere e/o metodi di salvaguardia idrica, energetica ed ecologica (presenza di alberi e verde, tetti verdi per ridurre gli eventi di allagamento ecc.).

E' possibile la definizione di punteggi che tengano in considerazione la presenza e qualità di soluzioni atte a migliorare la sostenibilità dei nuovi progetti, nell'ottica delle possibili volumetrie concedibili

23 - Promuovere i nuovi usi dei beni privati rurali tradizionali (costruzioni a secco ecc.)

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: le costruzioni rurali, in particolare quelle in pietra a secco, non vengono più utilizzate (per via delle piccole dimensioni) né mantenute, per cui molti elementi si stanno progressivamente perdendo per crollo.

La proposta: interventi pilota di acquisizione pubblica di alcuni beni privati rurali (aree e/o edifici), per avviare attività capaci di ricreare identità collettive o di significarne nuove, dando in gestione le aree ad Associazioni o Cooperative.

Promuovere la nascita di “organismi intermedi” tra pubblico e privato, quali associazioni, cooperative e simili, che possano prendere in comodato d’uso aree naturali ed immobili rurali tradizionali (truddhi), assicurandone la gestione e conservazione e proponendo usi innovativi.

24 - Cittadini al centro

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: lo spopolamento ed abbandono del Centro Storico.

La proposta: interventi pilota di acquisizione pubblica di alcune case private in abbandono, per avviare attività capaci di ricreare identità collettive o di significarne nuove, in modo da aumentare l'attrattività del centro storico.

25 - Agricoltori custodi della biodiversità

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: le aree di macchia e le siepi sono spesso incendiate dagli stessi proprietari, che considerano la presenza della vegetazione come ostacolo alle colture o all'edilizia.

La proposta: considerando che le aree di macchia sono comunque state già tutte mappate nel PPTR (il Piano Paesaggistico Regionale) e quindi sono vincolate per usi diversi anche se la vegetazione a macchia dovesse scomparire, occorre cercare il coinvolgimento dei proprietari affinché si trasformino da minacce per la sopravvivenza delle aree naturali a custodi delle stesse aree.

Per questo si propone un sistema di detrazioni dalle imposte comunali (IMU, TASI) e/o incentivi economici diretti per i proprietari delle aree coperte da macchia mediterranea, a patto che l’area risulti indenne da incendi e da deposito di rifiuti per almeno cinque anni, con un monitoraggio affidato a cittadini ed associazioni di volontariato.

26 - Migliorare la qualità del paesaggio mitigando gli impatti del settore privato

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: alcuni usi del territorio rurale, come le serre, producono paesaggi dal basso valore estetico e naturale, generando un calo del valore generale del territorio, che danneggia il turismo e le produzioni d'eccellenza.

La proposta: nel caso di usi conflittuali dei commons (es. serre e paesaggio), chiamare gli interessati a specifici tavoli, attraverso cui avviare una rigenerazione progressiva di questi ambiti, curando il progressivo inserimento paesaggistico di queste attività (es. impianto di filari di alberi).

27 - Promuovere il ruolo delle aree naturali come patrimonio sociale della collettività

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: la riduzione e la scomparsa progressiva delle aree naturali, nella realtà così come nell'immaginario collettivo.

La proposta: ri-significare le aree di importanza naturalistica e/o paesaggistica come luoghi deputati al benessere psico-fisico della popolazione urbanizzata, promuovendo pratiche e terapie educative legate al contatto con la natura, in modo da accrescerne la percezione di importanza e valore da parte di tutti.

28 - Monitorare il capitale naturale di Leverano

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: le aree naturali ed i residui di naturalità (es. macchie, siepi naturali, aree umide) si riducono sempre più, sotto l'effetto di incendi dolosi, messa a coltura, sprawl urbano.

La proposta: coinvolgere associazioni e singoli cittadini nel monitoraggio regolare delle aree naturali, al fine di migliorarne la conservazione e la conoscenza e così creando delle connessioni sociali più forti con queste aree, che ne attestino l'intrinseco valore.

29 - Esprimiamo l'identità di ogni quartiere nelle nuove costruzioni

[OST - Open Space Tecnology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: perdita progressiva della caratterizzazione dei quartieri, verso il diventare "periferia indistinta"

La proposta: creazione collettiva, per quartiere, di un "abaco" delle soluzioni architettoniche più caratterizzanti ed identitarie; l'inserimento di tali soluzioni può determinare un "punteggio" che incide sugli oneri di urbanizzazione e/o sulle imposte comunali relative agli immobili stessi.

Come parte di un processo di costruzione collettiva di un'immagine verso l'esterno, che porti a ripensare a ricreare l'immagine interna di se stessi (abitanti) nei confronti dello stesso quartiere (storytelling).

30 - Includere la valutazione dei cittadini rispetto ai nuovi progetti.

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: la qualità paesaggistica dei luoghi urbani diviene sempre minore, perché proprietari e progettisti producono nuovi edifici che non tengono in debita considerazione il contesto con le sue specifiche caratteristiche.

La proposta: creazione ed aggiornamento costante di un elenco di cittadini disponibili, a rotazione, a svolgere attività consultiva nella valutazione dei nuovi progetti.

31 - Mappare i beni comuni per tutelare e rafforzare l'identità collettiva

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: la progressiva perdita di consapevolezza del concetto stesso di bene comune, come fondamento dell'unità delle comunità

La proposta: riconoscere e mappare i commons (aree naturali, beni del paesaggio rurale, aspetti del paesaggio urbano ecc.).

Mappatura di dettaglio degli aspetti minori ma di pregio dell'area urbana.

32 - Promuovere il commercio di prossimità come tessuto connettivo delle aree urbane

[OST - Open Space Technology per individuazione tematiche principali](#)

Il problema: il commercio di prossimità, che tanta importanza ha nella creazione di reti sociali che rendono coesa la comunità, affronta un momento difficile, compresso dai grandi centri commerciali extraurbani così come dalle vendite di prodotti online.

La proposta: incentivare le attività commerciali attraverso deroghe ed agevolazioni, creando distretti urbani del commercio.

Mettere in rete i Aree Pubbliche e privati (commercio) per connettere i diversi quartieri della città.

Promozione del "centro commerciale naturale" in ambito urbano, affidando gli interventi di cura e manutenzione dell'arredo urbano e del verde agli esercizi commerciali.

33 - Polizia rurale per il controllo del territorio

[OST - Open Space Technology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: le aree rurali appaiono per lo più prive di un sistema di controllo regolare, che possa contrastare pratiche illegali e dannose alla salute pubblica, all'ambiente ed al paesaggio.

La proposta: Ri-attivare un servizio regolare di polizia rurale, come presente in passato, con la funzione di sorveglianza sugli abbandoni di rifiuti, roghi di materiali inquinanti, abusivismo edilizio ecc.

34 - Attivare un sistema di rilevamento comunale per gli insetti o i funghi dannosi all'agricoltura

[OST - Open Space Technology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: uso eccessivo ed indiscriminato di fitofarmaci, pesticidi ed erbicidi

La proposta: attivando un sistema di monitoraggio comunale sulle "pesti" in agricoltura, aggiornato almeno ogni settimana, gli agricoltori potrebbero conoscere quasi in tempo reale eventuali pericoli per le colture, attivandosi solo se effettivamente necessario. In tal modo si potrebbe diminuire l'abuso di fitofarmaci, creando una rete di rilevamento comunale delle avversità biologiche principali (es. mosca bianca degli agrumi, oidio, peronospora ecc.) per le colture più rilevanti (vite, ortaggi, fiori). Gli agricoltori potranno così contare su avvisi tempestivi ed evitare trattamenti preventivi inutili per le colture e dannosi per la biodiversità così come per la salute umana.

35 - Definire un'area di rispetto agro-ecologica intorno all'abitato

[OST - Open Space Technology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: Incidenza dei fitofarmaci sulla salute degli abitanti delle zone periferiche del centro urbano.

La proposta: creare un'area intorno al centro abitato, di uno-due chilometri, in cui promuovere l'uso dell'agricoltura biologica o della lotta integrata per diminuire gli impatti sulla salute umana degli agrofarmaci, spesso trasportati dal vento durante le applicazioni in campo.

36 - Promuovere incontri regolari di informazione e formazione degli operatori agricoli

[OST - Open Space Technology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: la risorsa suolo, non rinnovabile, è esposta ad un rapido depauperamento con gli attuali metodi colturali

La proposta: organizzare regolarmente corsi diretti agli operatori agricoli, mirati a diffondere la conoscenza di buone pratiche agricole che prevedano un minore uso di fitofarmaci, utilizzandoli solo quando servono ed in maniera mirata, così come sull'importanza della gestione corretta del suolo, risorsa non rinnovabile esposta a perdita per erosione e degradazione qualitativa per riduzione della sostanza organica.

37 - Collegare la domanda (es. mense), con produzione locale di qualità.

[OST - Open Space Technology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: attualmente le mense scolastiche si riforniscono di prodotti vegetali ed animali freschi attraverso aziende distanti, con aggravii di costi di trasporto, confezioni in plastica ed emissioni inquinanti, mentre l'agricoltura locale difficilmente viene considerata.

La proposta: individuare dei disciplinari di produzione per la produzione locale di ortaggi e frutta a basso impatto ambientale e chiedere alle aziende che si occupano della refezione scolastica di acquistare in primo luogo i prodotti locali coltivati secondo tali disciplinari, riducendo così l'uso di plastica, l'inquinamento da trasporto, accorciando la filiera ed assicurando un ambiente agricolo di pregio con prodotti di alta qualità.

38 - Favorire la creazione di consorzi od organismi intermedi per aumentare la capacità di reazione dei piccoli agricoltori rispetto alle crisi ambientali

[OST - Open Space Technology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: per i piccoli agricoltori, che spesso non sono tali a titolo principale, oppure sono in pensione, è pressoché impossibile l'accesso e l'utilizzo di fondi e contributi messi a disposizione dalle Istituzioni per fronteggiare emergenze e calamità.

La proposta: favorire la creazione di consorzi od organismi intermedi in grado di aumentare la capacità di reazione dei piccoli agricoltori rispetto alle grandi crisi del nostro tempo, Xylella, emergenza climatica, diffusione di insetti e funghi nuovi e dannosi.

Gli stessi organismi intermedi potrebbero permettere di presentare domande consorziate per intercettare i fondi pubblici, che di norma sono utilizzati solo da imprenditori agricoli con dimensione aziendale medio-grande.

39 - Banca della terra – censimento dei terreni incolti

[OST - Open Space Technology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: molti terreni sono abbandonati o a rischio di abbandono colturale dopo la Xylella

La proposta: procedere ad un censimento dei terreni incolti, per contattarne i proprietari al fine di proporre patti di utilizzo con organismi intermedi (es. cooperative, associazioni ecc.) che mantengano i terreni nella disponibilità dei proprietari, garantendo agli stessi una partecipazione alla produzione agricola realizzata.

40 - Valutare le potenzialità per creare un sistema di fito-depurazione e stoccaggio delle acque

[OST - Open Space Technology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: l'acqua per l'uso irriguo è sempre meno disponibile, mentre il riscaldamento globale la rende sempre più necessaria; d'altra parte quantitativi eccessivi d'acqua che raggiungono gli impianti di depurazione li rendono poco efficaci nel trattamento dei reflui.

La proposta: valutare le potenzialità per creare un sistema di fito-depurazione e stoccaggio delle acque bianche (drenaggi stradali) e grigie (acque dei lavabi, raccolte separatamente da quelle nere nelle nuove costruzioni o nelle ristrutturazioni importanti), che permetta di ottenere acqua per gli

usi agricoli. Promuovere, inoltre, in tali ambiti, tipi di coltura alternativa, come la coltura delle cannuce di palude (*Phragmites australis*), che, oltre a generare un aumento della biodiversità, possono essere raccolte in estate al fine di produrre biomassa per pellet, come risorsa energetica rinnovabile.

41 - Permacoltura – arboricoltura – bosco frutteto

[OST - Open Space Technology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: assenza di potenziali alternative all'oliveto in terreni marginali.

La proposta: promuovere sistemi colturali che permettano di realizzare coperture vegetali permanenti del terreno, a bassa necessità di interventi colturali, in sostituzione dell'oliveto.

42 - Reimpianto comunitario per un progetto del territorio

[OST - Open Space Technology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: i piccoli agricoltori sono disorientati rispetto al dopo Xylella

La proposta: sviluppare proposte operative e facilmente replicabili per il riutilizzo a bosco-macchia dei terreni olivetati che non siano in grado di ospitare altre colture (terreni a basso spessore, rocciosi, privi di possibilità d'irrigazione ecc.), facilitando la richiesta di eventuali contributi regionali/nazionali/comunitari.

43 - Priorità alle infrastrutture primarie del Centro Storico

[OST - Il Centro Storico, quartiere vivo o ricordo storico?](#)

Il problema: il Centro Storico, nonostante la sua importanza come quartiere, manca in alcune zone delle opere di infrastrutturazione primaria (luce - acqua - fogna)

La proposta: per agevolare il ritorno di residenti nel centro storico, dare la priorità al completarne l'infrastrutturazione primaria (luce - acqua – fogna)

44 - Agevolare gli usi temporanei per i piccoli locali a piano terra nel Centro Storico

[OST - Il Centro Storico, quartiere vivo o ricordo storico?](#)

Il problema: molti locali a piano terra nel Centro Storico sono inutilizzati perché di superficie non sufficiente secondo i regolamenti vigenti

La proposta: promuovere mercatini ed altri usi temporanei dei locali, snellire le pratiche per usi diversificati (es. artigianato) e derogare sui requisiti di superficie, in modo da dare vita al Centro Storico nell'ottica di riportare progressivamente all'uso gli stabili inutilizzati.

45 - Creare un forum permanente per il Centro Storico

[OST - Il Centro Storico, quartiere vivo o ricordo storico?](#)

Il problema: nel Centro Storico esistono conflitti tra interessi imprenditoriali legati al turismo ed i diritti dei residenti

La proposta: Creare un forum permanente per il Centro Storico, in cui discutere delle modalità di gestione (mediazione tra operatori turistici e residenti), al fine di individuarne un'identità specifica che si traduca in una regia per gli investimenti pubblici e privati.

In questo modo potrebbero trovare soluzione diverse conflittualità, come quella dei rumori, con i residenti che lamentano la difficoltà a dormire vicino ai locali aperti fino a notte tarda e gli operatori turistici che lamentano i rumori mattutini prodotti dalla raccolta differenziata (vetro, metallo).

In questo modo si potrebbe arrivare ad un'integrazione, che veda la possibilità di vivere e lavorare nel Centro Storico come una scelta.

46 - Creare un vivaio di comunità per agevolare "l'adozione di alberi" da parte di cittadini.

[OST - Open Space Tecnology su Natura, agricoltura e paesaggio: c'è un futuro al di là della Xylella?](#)

Il problema: la superficie coperta da alberi, sul territorio comunale, sia in ambito urbano che extraurbano è estremamente ridotta.

La proposta: avviare, nell'ambito delle aree di proprietà comunale, un vivaio capace di fornire, ai cittadini che ne facciano richiesta indicando il luogo preciso in cui impiantarli, piccoli alberi da

"adottare". In alternativa si potrebbe pubblicizzare le modalità con cui richiedere le piante all'ARIF, in modo da rendere più conosciuta questa modalità di ottenimento degli alberi.

47 - Il museo diffuso del Centro Storico

[OST - Il Centro Storico, quartiere vivo o ricordo storico?](#)

Il problema: la storia legata ai diversi luoghi del Centro Storico è poco conosciuta, così come le sue caratteristiche di pregio, si da parte dei residenti che, a maggior ragione, dei turisti.

La proposta: creare un museo diffuso che diffonda la conoscenza delle peculiarità del Centro Storico, attraverso l'installazione di targhe e l'uso della multimedialità per diffondere conoscenza della storia, dell'arte e delle storie popolari che riguardano questo quartiere.

48 - Un Piano che regoli traffico e soste al Centro Storico

[OST - Il Centro Storico, quartiere vivo o ricordo storico?](#)

Il problema: il traffico e le modalità di parcheggio al Centro Storico creano conflittualità tra residenti, turisti ed altri cittadini di Leverano

La proposta: occorre creare un piano traffico e soste per il Centro Storico, che preveda regole semplici, chiare e fatte rispettare da parte di tutti e che preveda di far pagare meno (o nulla) i parcheggi azzurri del Giro del Muro per i residenti al Centro Storico, siano essi permanenti o temporanei (turisti).

Occorre inoltre attivare dei varchi elettronici come soluzione definitiva per le soste ed i transiti non regolamentati e rafforzare il ruolo della polizia urbana per i controlli.

49 - Navette elettriche per residenti e turisti del Centro Storico

[OST - Il Centro Storico, quartiere vivo o ricordo storico?](#)

Il problema: l'uso delle automobili al centro storico crea molte conflittualità, ma d'altro canto, per residenti e turisti, specie se anziani o con limitazioni di movimento, può essere necessario un ausilio per gli spostamenti.

La proposta: tramite una collaborazione pubblico-privato, attivare un servizio di navette elettriche per residenti e turisti, che colleghi il centro alle zone con parcheggi e/o con fermate per gli autobus extraurbani (es. area mercatale).

50 - Far tornare le strade di Pozzolungo luoghi per l'incontro e la socialità

[Narrazioni di Quartiere: Pozzolungo, Mennula e Diana](#)

Il problema: le strade diritte di Pozzolungo, con stretti marciapiedi e pali dell'illuminazione sono adatte alle automobili, ma il loro potenziale per i cittadini, i ragazzi, i bambini, come luoghi di incontro e socialità è estremamente limitato.

La proposta: selezionare alcuni itinerari a preferenziale pedo-ciclabilità, utili come connessioni con il Centro e gli altri quartieri, in cui l'arredo urbano ed il verde siano utilizzati per rallentare efficacemente ed effettivamente il traffico veicolare sotto ai 30 km/h, creando delle "isole ambientali" con aiuole, che riducano rumore, inquinamento ed aiutino ad assorbire le acque di pioggia.

51 - Un cineforum all'aperto per la Mennula

[Narrazioni di Quartiere: Pozzolungo, Mennula e Diana](#)

Il problema: la Mennula (ex. zona 167) è un quartiere percepito come molto periferico e quindi poco frequentato dai leveranesi.

La proposta: realizzare un cineforum durante l'estate, sfruttando le vaste pareti nude di alcuni edifici posti lungo le strade; essendo posto vicino alla fine dell'area urbana, il cineforum beneficerebbe di un clima estivo migliore, più fresco e ventilato, rispetto alle zone più interne.

52 - Migliorare piazza San Francesco a Pozzolungo

[Narrazioni di Quartiere: Pozzolungo, Mennula e Diana](#)

Il problema: attualmente Piazza San Francesco si presenta con poco verde e fiori ed una limitata attrattività generale, inoltre soffre per periodici allagamenti durante le piogge forti.

La proposta:

- Creazione di aiuole rialzate in Piazza San Francesco e nelle altre Piazze, per avere piante da fiore protette dal calpestio.
 - Inserire fontane nelle piazze, la vista dell'acqua dà un senso di vitalità ed attira le persone.
 - Gestione dell'acqua di pioggia di piazza San Francesco, con la richiesta di realizzazione di un pozzo drenante per evitare gli allagamenti.
-

53 - Marciapiedi percorribili per Pozzolungo

[Narrazioni di Quartiere: Pozzolungo, Mennula e Diana](#)

Il problema: i marciapiedi di Pozzolungo, già di limitata ampiezza (solitamente larghi meno di un metro), sono resi im percorribili a causa di pali della luce e segnali stradali.

La proposta:

- Eliminazione di tutte le palificazioni verticali sui marciapiedi stretti, installando illuminazione e segnaletica su bracci a muro, montati sugli edifici.
 - Abbassare i marciapiedi fino all'asfalto, distinguendoli visivamente dalle aree carrabili attraverso l'uso di materiali di pavimentazione distinti e coprendo le canalette di drenaggio a pelo libero con caditoie longitudinali, in modo da evitare quei dislivelli e rendere piena l'accessibilità.
-

54 - Un'illuminazione pubblica calda ed efficiente, che valorizzi i luoghi

[Narrazioni di Quartiere: Pozzolungo, Mennula e Diana](#)

Il problema: l'illuminazione pubblica non valorizza i luoghi.

La proposta: utilizzare led a luce calda (3.000 - 2.500 gradi) e progettare i punti illuminanti, specie nelle vicinanze di edifici e Aree Pubbliche in modo che esalti il valore scenografico di questi ultimi.

Inoltre si propone associare ad ogni corpo illuminante un QRcode, che permetta ai cittadini di segnalare con precisione eventuali guasti agli uffici comunali; il QRcode, fotografato tramite smartphone, conterrebbe il preciso identificativo del corpo illuminante, collegato alle sue caratteristiche tecniche, e renderebbe così veloce ed immediata la sostituzione o la riparazione da parte degli Uffici competenti.

55 - Un mercato all'aperto per la Mennula

[Narrazioni di Quartiere: Pozzolungo, Mennula e Diana](#)

Il problema: la Mennula (ex. zona 167) è un quartiere ancora poco frequentato da cittadini che risiedono in altri quartieri.

La proposta: creare un mercato all'aperto, periodico, nella Mennula, che gode di ampi spazi perfettamente adatti per questi usi; potrebbe essere un mercato particolare, come di oggetti vintage, di antiquariato o dei prodotti a Km zero, da effettuarsi una volta al mese.

56 - Creare punti di attrazione all'interno della Mennula

[Narrazioni di Quartiere: Pozzolungo, Mennula e Diana](#)

Il problema: la Mennula, (ex zona 167) è poco frequentata e poco collegata con il resto della città

La proposta: Creare nodi di attrazione, con collaborazioni pubblico-privato, per la gestione delle nuove strutture che sorgeranno nell'ambito della Rigenerazione Urbana, che comprendano bar, ristoro, ecc.

57 - Semplificare la manutenzione delle piazzette-aree verdi

[Narrazioni di Quartiere: la Chianca](#)

Il problema: attualmente la scerbatura (rimozione delle erbe infestanti) dei marciapiedi viene gestita con un appalto separato rispetto alla manutenzione delle aree verdi, per cui talvolta si vedono, nelle piazzette-aree verdi, prati erbosi ben tosati con accanto alte erbacce sui marciapiedi in mattoni drenanti.

La proposta: far sì che la gestione dei prati erbosi e la scerbatura delle pavimentazioni drenanti delle piazzette verdi siano incluse in un unico appalto, al fine di ottenere il miglior risultato estetico nel modo più semplice ed immediato.

58 - Creare un grande itinerario agricolo-sportivo intorno alla via vecchia per Copertino

[Narrazioni di Quartiere: la Chianca](#)

Il problema: attualmente tre vie minori, la via vecchia per Copertino, la Via della Madonna di Leuca alle Arche e la via Madonna di Costantinopoli sono molto utilizzate per attività sportive all'aperto (camminate, bicicletta, corsa), ma non ci sono luoghi intermedi dove fermarsi a riposare e presentano alcuni detrattori (abbandono di rifiuti).

La proposta:

- Potenziarne l'uso e l'utilità creando un vero e proprio "itinerario agricolo-sportivo", della lunghezza complessiva di circa 7 km, attraverso la realizzazione di piccoli micro-interventi lungo i percorsi (introduzione di aree di sosta di pochi metri quadri, preferibilmente alberate, attrezzate con panchine e, ove possibile, anche con fontanelle d'acqua, ogni 1-2 km di percorso), valorizzare così anche i beni storici e paesaggistici, come la cappella della Madonna di Costantinopoli, quella delle Arche, i resti di Masseria Palombaro, la vora delle Arche e la linea di faglia che le corre vicina, il bellissimo e vario paesaggio agricolo intorno alla Masseria delle Arche;
- Collegare le tre vie con i percorsi intrapoderali già esistenti, per permettere una varietà di percorsi su superfici differenti ed inserire attrezzature per percorsi salute;
- Realizzare una pista ciclabile di collegamento con la Chiesa di Madonna di Costantinopoli, posta sul percorso, ed i suoi campetti da calcio attualmente sottoutilizzati, che potrebbero invece acquisire attrattività se inseriti nel circuito sportivo dell'itinerario, anche per il parcheggio auto e biciclette.
- Promozione della multifunzionalità nella "campagna del ristretto", concedendo la possibilità di aprire chioschi per la vendita di prodotti locali in prossimità delle aree di sosta, potenziando in tal modo il senso di vigilanza e controllo che appare indispensabile nell'attrarre una frequentazione stabile e per la tutela del territorio.

59 - Piccoli interventi per Piazza Vittime della Strada

[Narrazioni di Quartiere: la Chianca](#)

Il problema: attualmente capita ogni tanto che il pallone dei ragazzi e bambini, quando giocano a calcio, finisca sul tetto del volume tecnico dell'Enel presente nella piazzetta, con il risultato che i ragazzi si cimentano in pericolose scalate per il recupero; un altro problema è la mancanza di

acqua per irrigare il tappeto erboso (si usa quella di un pozzo disperdente, che però tende ad intasare l'impianto per via delle particelle di terreno presenti).

la proposta:

- Sostituzione del tetto piano del volume tecnico Enel con uno a falda unica, di modo che i palloni non vi si fermino;
- Apertura di un pozzo di falda distinto da quello disperdente, da cui approvvigionarsi d'acqua per l'irrigazione.

60 - Parchi verdi per il Centro Storico e la Chianca

[Narrazioni di Quartiere: la Chianca](#)

Il problema: per gli abitanti del Centro Storico non esistono aree verdi vicine cui accedere, specialmente nel punto in cui confina con la Chianca.

La proposta: Dato che nel quartiere della Chianca esistono degli isolati "a ciambella", con grandi aree non costruite centrali, è possibile immaginare che una di queste aree diventi un parco pubblico, che serva agli abitanti del Centro Storico così come ai residenti della parte storica della Chianca.

61 - Consultare i cittadini per una mappa di dettaglio dei ristagni d'acqua lungo le strade

[Narrazioni di Quartiere: la Chianca](#)

Il problema: nell'abitato di Leverano, in ragione delle ridotte pendenze, è possibile che il rifacimento delle strade porti a problemi di ristagni d'acqua localizzati durante le precipitazioni.

La proposta: consultare i residenti, prima del rifacimento delle strade, per tracciare una mappa di dettaglio dei ristagni d'acqua lungo la strada, in modo da tenerne conto nel sagomare il profilo della sede stradale.

62 - Realizzare una mappatura dell'inquinamento elettromagnetico in prossimità delle scuole, tramite rilievi regolari.

[Narrazioni di Quartiere: la Chianca](#)

Il problema: in vicinanza del "Poggio", nel quartiere la Chianca, è posta una grande antenna di connessione per i telefoni cellulari, tanto grande da vedersi anche dalla campagna di Leverano. Nelle sue immediate prossimità (circa 100 m) si trova anche una scuola elementare, ma non è noto quali siano i livelli di emissioni elettromagnetiche presenti nella scuola, all'esterno ed al suo interno.

La proposta: mappare il livello di onde elettromagnetiche in corrispondenza di tutte le scuole di Leverano, all'interno ed all'esterno, in modo da avere una rappresentazione dei livelli attuali di elettromagnetismo, utile al fine di comprendere l'influsso di nuove installazioni.

63 - Considerare i canali di drenaggio urbani nel rilascio dei permessi a costruire

[Narrazioni di Quartiere: La Consolazione](#)

Il problema: l'abitato di Leverano è attraversato da diversi canali di drenaggio, che scorrono anche al di sotto delle abitazioni. Tuttavia, trattandosi di un dato presente solo nella cartografia storica, la loro presenza non viene attualmente considerata nel rilascio dei permessi a costruire.

La proposta: Digitalizzare e georiferire la posizione dei canali di drenaggio urbani, a partire dalle cartografie storiche, e collegarla con i particellari del catasto fabbricati, in modo da rendere facile includere la loro esistenza nel rilascio di permessi a costruire.

64 - Un percorso ciclo-pedonale per la Consolazione

[Narrazioni di Quartiere: La Consolazione](#)

Il problema: via Veglie è una strada con elevato traffico di automobili e che, proprio per questo, è poco utilizzata da pedoni e ciclisti, pur avendo in sé dei nodi importanti come la scuola elementare e dell'infanzia e la parrocchia della Consolazione, molto frequentati.

La proposta: creare un itinerario ciclo-pedonale che percorra via Veglie, dalla parte antica alla Parrocchia e poi da lì fino a Patula Cupa, connettendosi con i percorsi di attraversamento previsti nel progetto di Rigenerazione Urbana. In tal modo si potrebbe diminuire il traffico automobilistico, incentivando una mobilità alternativa e promuovendo la frequentazione di Patula Cupa ed il collegamento con il Quartararo.

65 - Utilizzare pienamente lo stabile comunale adiacente alla Chiesa della Consolazione

[Narrazioni di Quartiere: La Consolazione](#)

Il problema: in adiacenza alla Chiesa della Consolazione è presente un edificio, di proprietà comunale, di una certa dimensione, ma che attualmente è utilizzato solo parzialmente, come asilo, lasciando inutilizzato tutto il primo piano

La proposta: considerare la possibilità d'uso, da parte di associazioni del terzo settore, del primo piano dell'edificio dell'asilo alla Consolazione, per svolgere attività d'interesse pubblico.

66 - I cinema abbandonati come risorsa per i giovani

[Narrazioni di Quartiere: La Consolazione](#)

Il problema: in Leverano sono presenti diversi cinema oramai chiusi, luoghi ricchi di fascino ma senza usi nella contemporaneità. Al contempo, i giovani avvertono la necessità di luoghi di ritrovo accoglienti, sicuri ed informali, che stentano a trovare in città, tanto da spostarsi spesso in centri limitrofi a arrivare fino a Lecce per soddisfare tali esigenze.

La proposta: promuovere, anche tramite agevolazioni e partenariati pubblico-privati, un ripristino funzionale dei cinema dismessi, ponendo la multifunzionalità come elemento cardine, in modo da creare luoghi di ritrovo sicuri per il tempo libero di ragazzi e giovani e creare spazi per esposizioni, laboratori, concerti ed eventi.

67 - Una nuova vita di cultura vernacolare per la casa di Rocco Torce

[Narrazioni di Quartiere: il Centro Storico](#)

Il problema: la casa dove ha vissuto il poeta-contadino Rocco Torce (al secolo Carmine Erroi) è da tempo vuota ed abbandonata.

La proposta: acquisire la casa di Rocco Torce al patrimonio comunale e trasformarla in un centro di diffusione della cultura locale, intesa come tradizioni, dialetto, modi di vivere.

68 - Ristrutturare le case più antiche del Centro Storico

[Narrazioni di Quartiere: il Centro Storico](#)

Il problema: alcuni delle abitazioni più antiche di Leverano, tra cui la Casa di Girolamo Marciano, di proprietà pubblica e la casa cinquecentesca posta su via Napoli (privata), sembra necessitano di urgenti interventi di ristrutturazione ai muri perimetrali.

La proposta: restaurare alcuni palazzi antichi che sembrano un po' trascurati (abitazione di Girolamo Marciano ed altre abitazioni del '500), anche attraverso partenariati pubblico-privato

69 - Far adottare dal FAI, come "luogo del cuore", la chiesetta di Santa Maria la Greca, in modo da poterla restaurare e tenere aperta al pubblico.

[Narrazioni di Quartiere: il Centro Storico](#)

Il problema: la bellissima chiesetta di Santa Maria la Greca, in Leverano, interamente affrescata, con uno splendido altare barocco e numerose e pregevoli statue in cartapesta della Passione, è solitamente chiusa e le condizioni interne di umidità rischiano di mettere in pericolo gli affreschi e le statue.

La proposta: promuovere l'adozione della Chiesa da parte del FAI, come "Luogo del Cuore", attraverso una campagna pubblica di informazione da parte del Comune, in modo da avere tanti voti che permettano di vincere il bando annuale.

70 - Valorizzare i poeti popolari di Leverano

[Narrazioni di Quartiere: il Centro Storico](#)

Il problema: i poeti-contadini di Leverano sono poco noti e le loro opere rischiano di perdersi

La proposta: mettere in evidenza qualche passo delle opere dei Poeti di Leverano su steli e targhe nel Centro Storico, in modo che possano essere lette e conosciute, da residenti e turisti.

71 - Rendere il Centro Storico il luogo della comunicazione libera e diretta, poetica, artistica, critica e visiva

[Narrazioni di Quartiere: il Centro Storico](#)

Il problema: la bassa frequentazione di alcune corti e vicoli del Centro Storico e la mancanza di possibilità di comunicazione reale in un mondo sempre più virtuale.

La proposta: installare delle bacheche in diversi punti del Centro Storico, per attaccarci i quotidiani o qualsiasi cosa, da parte di chiunque voglia, in modo da creare una rete di comunicazione sociale che stimoli la curiosità e la voglia di frequentare i luoghi del Centro.

72 - Istituire un albo dei "Contastorie Comunali"

[Narrazioni di Quartiere: il Centro Storico](#)

Il problema: il Centro Storico ha tanta storia e storie da raccontare, da parte delle persone che vivono questo luogo, ma mancano occasioni di incontro pubblico perché questo avvenga.

La proposta: Creare un albo di "racconta storie", che, in occasione di alcuni eventi, si rendano disponibili come "libri viventi" di storia popolare, per narrare i luoghi ed insegnare ai giovani a fare lo stesso, in modo personale e sempre nuovo.

Programma di monitoraggio

Trattandosi di una prima parte di un procedimento complesso, come è quello che porta alla redazione ed approvazione di un nuovo Piano Urbanistico, la sua integrazione nel Piano potrà avvenire in più momenti; l'aver esplicitato tanto le proposte, quanto la suddivisione per zone territoriali e poi i possibili punti di inserimento nei documenti di piano, permette ai cittadini ed alle associazioni che hanno collaborato al processo partecipativo di svolgere un costante monitoraggio sul modo in cui queste proposte verranno prese in considerazione all'interno del futuro PUG.

Possiamo ben dire che adesso la 'palla' passe nelle mani dei Tecnici dell'Ufficio di Piano, ricordando comunque alla cittadinanza che sarà possibile intervenire con osservazioni e proposte lungo altri momenti dell'iter di predisposizione del Piano Urbanistico, in particolare nei momenti in cui i documenti preliminari verranno resi pubblici dall'Ufficio di Piano e quindi valutati dalla cittadinanza stessa.

L'aver discusso, lungo un fittissimo calendario di incontri per diversi mesi, ci dà la certezza di aver coinvolto, ed in qualche modo capacitato, una vasta porzione di abitanti di Leverano di tutte le fasce d'età; per tutti loro e per chiunque vorrà successivamente aggiungersi all'elenco dei cittadini attivi, questo documento rimarrà pubblicato sul Portale Regionale della Partecipazione lungo tutto l'iter per il nuovo PUG.

Leverano, li 15/07/2020